

Osservatorio del mercato del lavoro e della formazione della Provincia di Sondrio

Rapporto semestrale

Dati economici a sostegno del policy making

Numero 2 /2022

Hot points

Il contesto economico di riferimento

- ✓ Le stime più recenti indicano che nel corso dell'anno 2022 la crescita del PIL italiano si è assestata poco al di sotto del 4%. Grazie a tale crescita, il PIL del nostro Paese ha registrato, nello scorso anno, livelli superiori a quelli dell'anno 2019.
- ✓ Per l'anno in corso, le stime di variazione del PIL nazionale attualmente disponibili indicano una crescita di alcuni decimali percentuali.
- ✓ Nell'anno 2022, le esportazioni provinciali sono cresciute del 19,40% rispetto all'anno precedente.
- ✓ Nell'anno 2022 le esportazioni provinciali di metalli di base e prodotti in metallo sono cresciute del 34,08% rispetto all'anno 2021. Leggermente più sostenuta la crescita dell'export di prodotti alimentari, bevande e tabacco (+35,28%); in contrazione, invece, i flussi commerciali verso l'estero di macchinari e apparecchiature (-1,09%).
- ✓ Nel triennio 2019-2022 globalmente considerato, le esportazioni provinciali di metalli di base e prodotti in metallo sono cresciute del 67,24%; quelle di prodotti alimentari, bevande e tabacco del 57,35%. Più contenuto l'incremento dei flussi commerciali verso l'estero di macchinari ed apparecchiature (+7,97%).
- ✓ Nell'anno 2022, l'export provinciale verso i paesi europei è cresciuto del 24,09% rispetto all'anno precedente. Più contenuta la crescita registrata, nello stesso arco temporale, dalle esportazioni verso i paesi asiatici (+3,53%). Sempre con riferimento all'anno 2022, hanno registrato una contrazione rispetto all'anno 2021 le esportazioni verso l'America Settentrionale (-3,57%), verso il continente Africano (-24,61%), verso i paesi dell'America Centro-Meridionale (-14,65%). Una variazione positiva ha invece caratterizzato il valore dei flussi commerciali verso l'Oceania e gli altri territori (+46,90%).
- ✓ Nel triennio 2019-2022 globalmente considerato, le esportazioni provinciali verso i paesi europei sono cresciute del 44,19%. Nello stesso arco temporale, i flussi commerciali verso i paesi asiatici si sono contratti (-7,59%) mentre l'export verso i paesi dell'America Settentrionale ha evidenziato una crescita (+17,88%). Nell'anno 2022, i flussi commerciali verso il continente africano, i paesi dell'America centro-meridionale e verso l'Oceania si sono, infine, mantenuti al di sotto dei livelli registrati nell'anno 2019. Le variazioni risultano pari rispettivamente a -40,18%, -22,95% e -35,07%.

- ✓ Nell'anno 2022, i flussi turistici hanno registrato un incremento significativo rispetto all'anno precedente. In considerazione di tale crescita sostenuta, gli arrivi si sono assestati su livelli superiori a quelli registrati nell'anno 2019 (+3,56%) mentre le presenze sono state di poco inferiori (-1,18%).
- ✓ Dal confronto fra i flussi turistici relativi all'anno 2022 e quelli registrati nell'anno 2019 risulta una contrazione della quota della stagione invernale sul totale annuo tanto in termini di arrivi quanto in termini di presenze. Per converso risulta accresciuta la quota dei flussi turistici riferibili tanto alla stagione estiva quanto ai mesi non ricompresi nelle due stagioni principali.
- ✓ Al 31/12/2022 nella provincia di Sondrio risultavano attive 13.161 imprese. Nel primo semestre dello scorso anno, il numero delle imprese attive nella provincia è cresciuto di circa 35 unità (+0,25%). Il secondo semestre è stato, invece, caratterizzato da una dinamica negativa (-4,07%) che ha più che compensato il positivo andamento della prima parte dell'anno. Nel complesso, nell'anno 2022 si è registrata una contrazione del numero delle imprese attive provinciali pari al 3,83%. In considerazione delle cancellazioni d'ufficio realizzate nel quarto trimestre dell'anno, è ragionevole ipotizzare che una parte di tale contrazione sia riconducibile a cessazioni che, sebbene formalmente imputate al quarto trimestre dell'anno 2022 sono nei fatti riferibili a periodi precedenti.

La partecipazione al lavoro

- ✓ Secondo l'Istat, nel 2022, gli occupati crescono – rispetto all'anno precedente, del 2% – attestandosi a 74.504 unità. La crescita è imputabile esclusivamente ad una maggiore presenza nella platea degli occupati delle donne che – fra il 2021 e il 2022 – aumentano del 3%. L'incremento degli occupati è interamente attribuibile ai dipendenti che aumentano di 1.898 unità. Gli indipendenti, nello stesso periodo, calano invece di -543 unità.
- ✓ L'incremento occupazionale di cui sopra risulta disallineato rispetto al saldo (negativo) delle comunicazioni obbligatorie (COB). Ciò è frutto di due fenomeni concomitanti: (a) poiché per l'Istat un lavoratore che nell'arco dell'anno di riferimento rimane in cassa integrazione, per almeno tre mesi, viene considerato disoccupato. Il crollo (dell'86,6%) della CIG ha dunque contribuito a far crescere il numero dei dipendenti (senza che tali variazioni influiscano – come vedremo – sull'andamento delle COB); (b) I dati di Stock di Istat fanno riferimento allo stato occupazionale della popolazione *residente*, mentre le comunicazioni obbligatorie informano sugli avviamenti e le cessazioni che hanno luogo nelle *unità produttive collocate in provincia*. Ciò significa che chi trova lavoro fuori della provincia di Sondrio (anche i frontalieri) è contabilizzato da Istat tra gli occupati, ma non compare – invece – fra i movimenti di entrata e uscita dal mercato del lavoro delle comunicazioni obbligatorie.

Il mercato del lavoro

- ✓ Nel 2022 gli avviamenti nella provincia di Sondrio sono stati 37.331. Si tratta di una crescita, rispetto all'anno precedente, del 5,8%. Tuttavia, anche le cessazioni sono aumentate, e tale incremento è stato più ingente di quello degli avviamenti (+20,3%). Le dinamiche tra avviamenti e cessazioni hanno determinato, nel 2022, saldi leggermente negativi (-238 unità di saldo), con una resilienza occupazionale pari a -3,1%. La resilienza del 2022 rispetto al 2021 è diminuita di ben 6,4 punti percentuali, evidenziando un mercato del lavoro con qualche difficoltà.
- ✓ Le trasformazioni che hanno avuto luogo nel 2021 sono state 6.139. Di queste, il 16,9% (pari a 1.038) hanno riguardato il passaggio dal tempo determinato a quello indeterminato. Nel 2022, le trasformazioni sono state un po' di più (7.277), ma il passaggio dai contratti a tempo determinato a tempo indeterminato ha caratterizzato una percentuale minore di queste ultime (il 16,3%, pari a 1.183).
- ✓ Le donne si dimostrano meno resilienti degli uomini: la resilienza femminile è pari a -2,5%, contro il -0,2% di quella maschile. Il dato comunica migliori opportunità occupazionali a favore degli uomini, che hanno maggiori opportunità di trovare lavoro, di mantenerlo e di veder trasformati i contratti a tempo determinato in tempo indeterminato.

- ✓ I giovani (under 29) sono gli unici a far totalizzare saldi positivi (+934 unità di saldo, con una resilienza pari al +3,3%) nelle altre fasce d'età, i saldi e le resilienze sono tutte negative ed il dato peggiora con l'innalzamento dell'età, raggiungendo, con gli over 50, dati preoccupanti (con una resilienza pari a -6,2%). Il dato degli over 50 dovrebbe essere monitorato, anche se, parte delle cessazioni, "nascondono" il pensionamento del lavoratore (che, non sempre, vede la causa di cessazione codificata correttamente).
- ✓ Nel corso del 2022 le proroghe sono state 16.168, contro le 14.144 del 2021. Si tratta di un incremento del +14,3% su base annua. Al contempo è aumentata la durata dei contratti a tempo determinato: la durata media di un tempo determinato era di 116 giorni nel 2021. A giugno del 2022 era diminuita, passando a 109 giornate. Infine, a fine del 2022, l'estensione di un contratto a tempo determinato è diventata 120 giornate. L'allungamento delle proroghe e dei contratti a tempo determinato sembra indicare che le aziende – di fronte alle incertezze della congiuntura economica, che ha determinato saldi negativi – abbiano scelto chi mantenere nei reparti di produzione, creando condizioni occupazionali di più ampio periodo per gli insider del mercato del lavoro.
- ✓ Nel corso del 2022, la maggioranza dei contratti avviati sono stati quelli a tempo determinato, seguiti – a lunga distanza – da quelli a tempo indeterminato. L'esplosione dei contratti a tempo determinato dipende dall'impennata degli avviamenti che si sono registrati a partire dal mese di ottobre, in virtù della forte stagionalità che caratterizza il mercato del lavoro locale. A giugno, infatti, la resilienza associata a questa tipologia contrattuale era negativa (-2,7%, con -608 unità di saldo). I contratti a tempo indeterminato continuano (come nel primo trimestre del 2022) a presentare saldi negativi con un netto peggioramento della resilienza rispetto ai primi sei mesi del 2022. L'apprendistato professionalizzante / di mestiere, invece, riporta una resilienza ampiamente positiva (+9,8%), segno che le imprese continuano, nonostante le difficoltà, ad investire nella formazione della nuova manodopera.
- ✓ L'analisi delle cause di cessazione rileva che la stragrande maggioranza dei rapporti di lavoro, nella Provincia di Sondrio, si conclude per termine naturale del contratto a termine (ciò accade nel 67,9% dei casi). Piuttosto interessante è il dato sulle dimissioni: queste si verificano nel 17,2% dei casi (valore percentuale simile a quello registrato a giugno 2022) si tratta di una percentuale piuttosto elevata. l'andamento delle dimissioni potrebbe essere fortemente condizionato anche dall'esistenza di alternative occupazionali molto più remunerative per chi offre lavoro, spesso disponibili in territorio elvetico. Residuali, sono invece le frequenze associate alle altre causali di lavoro, compreso il giustificato motivo oggettivo.
- ✓ La disaggregazione degli avviamenti e delle cessazioni per macro-settore rileva saldi positivi soltanto in edilizia (+117). I maggiori saldi negativi si registrano nei servizi (-317 unità di saldo), seguiti dall'industria (-43). In sostanziale parità risulta il macro-settore del commercio. La resilienza peggiore è associata alla manifattura (-0,7%) seguita dai servizi (-0,6%).
- ✓ L'analisi delle mansioni rivela che sono le figure professionali a cui sono associati i maggiori avviamenti quelle caratterizzate dai maggiori saldi negativi (per esempio i commessi, i camerieri). In generale, gli elevati gradi di *turn over* sono direttamente proporzionali ai bassi tassi di sopravvivenza del posto di lavoro. Al contrario, le mansioni caratterizzate da *know-how* specialistici, caratterizzati da livelli professionali medio-alti, avviano molte meno persone, ma presentano saldi e resilienze ben più corposi (ad esempio, gli analisti e progettisti di software; dei segretari amministrativi, i tecnici degli affari generali, etc.).
- ✓ I saldi dei movimenti nell'ambito della somministrazione rimangono negativi, ma il confronto tra il 2021 e 2022, vede i dati dell'ultimo anno prevalere quelli del precedente: la resilienza è aumentata molto (pur rimanendo in territorio negativo) e le unità di saldo sono cresciute (passando da -2.313 unità a -579). E' probabile che la diminuzione del numero dei lavoratori in somministrazione, del 2022, costituisca "la coda" del fenomeno già osservato nel 2021: a seguito della fuoriuscita dalla pandemia le imprese hanno preferito contrattualizzare i lavoratori mediante tipologie di regolamentazione più stabili e anche meno costose. Il macro-settore che assorbe più lavoro somministrato è di gran lunga quello dell'industria (84% del totale degli avviamenti), seguito, a lunga distanza, dai Servizi (10,7% del totale degli avviamenti).

I salari

- ✓ Il confronto del potere di acquisto delle retribuzioni del 2019 (ultimo anno pre-pandemico) con il 2021 (primo anno post-pandemico) rivela che, in termini reali, il valore reale dei salari è diminuito notevolmente e in maniera non omogenea. Le perdite più ingenti sono avvenute a danno della fascia più bassa degli occupati. Il potere di acquisto dei salari degli apprendisti è calato del -6,6%, seguono gli impiegati (-5,5%) e – a breve distanza gli operai (-5,3%). I quadri e i dirigenti, invece, subiscono poco o – addirittura – non subiscono gli effetti della diminuzione del potere di acquisto salariale: la retribuzione media dei quadri cala (solo) del -1,7%, mentre quella dei dirigenti addirittura cresce del +3,5%. Il confronto territoriale sulle retribuzioni medie fra la provincia di Sondrio e la Regione Lombardia rivela nella provincia un salario lordo medio pari a 20.294 euro, contro i 27.285 euro a livello regionale.
- ✓ Il raffronto salariale tra Sondrio e il territorio svizzero presenta un gap ancora più ampio: nel 2018 il salario orario lordo medio a Sondrio era 13,59 euro contro i 54,93 euro della Svizzera, in cui il 79,5% dell'importo suddetto finisce in busta paga.

Gli ammortizzatori sociali

- ✓ Le ore di CIG (CIGO, CIGS, CIGD) autorizzate nella Provincia di Sondrio nel 2022 sono state 323.712. Si tratta del 13,4% delle ore autorizzate nell'anno precedente (pari a oltre 2,4 MIL. di ore). Dunque, l'uscita dal periodo pandemico sembra essersi conclusa né appaiono evidenze di eventuali problemi di tipo energetico o di approvvigionamento delle materie prime tali da incidere negativamente sul funzionamento dei processi produttivi. Il settore che, nell'arco dell'anno, ha assorbito la maggior parte delle ore autorizzate di CIGO è stata l'edilizia (44%). Probabilmente, si tratta degli effetti legati alla diminuzione degli incentivi a favore delle ristrutturazioni e alla stretta del credito bancario che hanno avuto ripercussioni sulle costruzioni.

Il reddito di cittadinanza

- ✓ Fra il 2019 e il 2022 i nuclei familiari percettori sono aumentati del 25,9% (passando da 958 a 1.206) mentre il numero dei soggetti beneficiari ha fatto registrare un incremento del 12,6% (passando da 2.156 del 2019 a 2.427 nel 2022). Tra il 2021 e il 2022, per la prima volta, si è assistito ad una diminuzione sia delle famiglie beneficiarie (-10%) che degli individui sottoposti alla misura (-13,7%). Si tratta probabilmente dell'“effetto annuncio” della conclusione della politica di sostegno al reddito in discussione, che ha finito per scoraggiare la presentazione di nuove domande. L'importo medio mensile, tra il 2019 e il 2022, è aumentato del +5,3%, passando da 466,37 a 491,26 euro.
- ✓ A fronte di 1.851 percettori di RdC, le persone che hanno trovato un impiego (cioè hanno avuto almeno un avviamento successivo alla data in cui è stato attivato il beneficio) sono stati 1.018, pari al 55% del totale dei percettori.
- ✓ Il dato degli avviamenti medi per avviato, sui tre anni, è pari a 1,9, segno del fatto che anche per questa categoria di lavoratori (in genere meno dotati di skill professionali rispetto agli altri), il mercato del lavoro sondriese riesce ad offrire più di un'occasione di lavoro.

Sommario

Il contesto economico.....	6
Il PIL	7
L'export.....	9
I flussi turistici.....	14
Le imprese	18
Il mercato del lavoro.....	20
La partecipazione al lavoro nella provincia di Sondrio.....	21
I movimenti e le dinamiche del mercato del lavoro.....	24
Gli avviamenti, le cessazioni e le proroghe	24
L'analisi delle cause di cessazione	28
L'analisi settoriale e per mansioni.....	30
Un approfondimento: i fabbisogni occupazionali nel settore del turismo	35
Il lavoro somministrato	40
L'analisi delle retribuzioni.....	42
Il collocamento mirato	45
I prospetti informativi del 2022.....	47
Realizzazione di azioni a valere su Piani disabili attivi.....	47
Il consumo di ammortizzatori sociali nella Provincia di Sondrio	50
Il reddito di cittadinanza.....	52
Gli esiti occupazionali dei percettori di Rdc	54
Sintesi	55
Appendice	58

Il report è stato redatto dai ricercatori PIN:

- Dott. Dimitri Storai ha scritto la sezione relativa al contesto economico.
- Dott. Enrico Fabbri ha scritto la sezione relativa al mercato del lavoro, tranne il paragrafo sul collocamento mirato che è stata redatta dal Servizio Mercato del lavoro della Provincia di Sondrio.
- La sezione conclusiva è il risultato di un lavoro condiviso dei due autori.

Il contesto economico

Le stime più recenti indicano che nel corso dell'anno 2022 la crescita del PIL del Paese¹ si è assestata poco al di sotto del 4%². Tale variazione positiva risulta più alta rispetto alle previsioni rilasciate nei primi mesi dello scorso anno³. Grazie a tale crescita, il PIL del nostro Paese ha registrato, con riferimento all'anno 2022, livelli superiori a quelli dell'anno 2019⁴.

La dinamica positiva ha caratterizzato ciascuno dei primi tre trimestri dell'anno. Nel quarto trimestre la variabile ha fatto registrare un incremento dell'1,40% rispetto al corrispondente trimestre dell'anno precedente ed una contrazione dello 0,10% rispetto al terzo trimestre dell'anno corrente⁵.

Le evidenze sopra riportate confermano la dinamica positiva che ha interessato l'economia nazionale nello scorso anno.

Una revisione al rialzo ha recentemente interessato anche le stime relative alla variazione del PIL del nostro paese con riferimento all'anno corrente. Se, infatti, alcuni mesi addietro talune previsioni prefiguravano una contrazione seppur leggera della variabile, le stime attualmente disponibili indicano una crescita della stessa di alcuni decimali percentuali.

In termini di fenomeni in atto, sembra importante rilevare, in primo luogo, l'allentamento delle tensioni sui mercati dei prodotti energetici e la decisa attenuazione delle difficoltà nel reperimento di materie prime, semilavorati, componenti e prodotti finiti attraverso le catene di fornitura, soprattutto internazionali. Permangono, tuttavia, alcuni elementi di incertezza legati in particolare al perdurante conflitto russo-ucraino e alla presenza di spinte inflazionistiche che, sebbene in lieve attenuazione, continuano ad assestarsi su livelli ben superiori a quelli conosciuti negli ultimi anni.

¹ I dati presentati in questa sezione si riferiscono al PIL nazionale a valori concatenati; corretti, quindi, per tenere conto anche dell'aumento dei prezzi dei beni e dei servizi.

² ISTAT – PIL e indebitamento AP – Anni 2020-2022 – 1 marzo 2023; Fondo Monetario Internazionale – World Economic Outlook – January 2023; Commissione Europea – Winter economic forecast – February 2023.

³ Lo scorso mese di aprile, il Fondo Monetario Internazionale stimava che nell'anno 2022 il PIL del nostro Paese sarebbe cresciuto del 2,30% (World economic outlook - April 2022). A maggio, le previsioni della Commissione Europea prospettavano una crescita della variabile pari al 2,40%. (Spring economic forecast - May 2022).

⁴ Nell'anno 2020 il PIL nazionale ha registrato una contrazione del 9,00%. Nell'anno 2021 la variabile ha messo a segno una crescita pari al 7,00%. (ISTAT – PIL e indebitamento AP – Anni 2020-2022 – 1 marzo 2023).

⁵ ISTAT – Conti economici territoriali – IV trimestre 2022 – 3 marzo 2023.

Variazioni intervenute nel PIL nazionale nei trimestri dell'anno 2022

	Variazione rispetto al trimestre precedente	Variazione rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente
Primo trimestre	+0,10%	+6,50%
Secondo trimestre	+1,00%	+5,10%
Terzo trimestre	+0,40%	+2,50%
Quarto trimestre	-0,10%	+1,40%

Fonte: ISTAT – Conti economici territoriali – IV trimestre 2022 – 3 marzo 2023

Stime del tasso di variazione del PIL nazionale

	2022	2023	2024
Fondo Monetario Internazionale	3,90%	0,60%	0,90%
Commissione Europea	3,90%	0,80%	1,00%
ISTAT	3,70%	0,40%	-

Fonte: FMI (World economic outlook – January 2023), Commissione Europea (Winter economic forecast – February 2023)
e ISTAT (PIL e indebitamento AP – Anni 2020-2022 – 1 marzo 2023)

Provincia di Sondrio – Esportazioni totali – Anni 2019, 2020, 2021 e 2022

	2019		2020		2021		2022		% Variazione 2022-2021	% Variazione 2022-2019
	Valori assoluti	% su totale anno	Valori assoluti	% su totale anno	Valori assoluti	% su totale anno	Valori assoluti	% su totale anno		
TOTALE	722.982.896	100%	728.468.372	100%	812.385.403	100 %	969.950.493	100%	19,40%	34,16%
di cui										
Primo trimestre	169.066.893	23,38%	185.441.221	25,46%	175.707.791	21,63%	210.478.150	21,70%	19,79%	24,49%
Secondo trimestre	193.119.463	26,71%	171.665.704	23,57%	208.886.687	25,71%	270.653.431	27,90%	29,57%	40,15%
Terzo trimestre	175.224.785	24,24%	186.440.158	25,59%	207.236.600	25,51%	236.127.748	24,34%	13,94%	34,76%
Quarto trimestre	185.571.755	25,67%	184.921.289	25,38%	220.554.325	27,15%	252.691.164	26,05%	14,57%	36,17%

Fonte: elaborazioni PIN srl su dati COEWEB

Nell'anno 2022 le esportazioni⁶ della provincia di Sondrio hanno sfiorato il valore di 970 milioni di euro registrando una crescita del 19,40% rispetto all'anno precedente⁷.

La distribuzione delle esportazioni totali per trimestre mostra che in ciascun periodo, il valore registrato nell'anno 2022 è stato largamente superiore a quello relativo all'anno 2019.

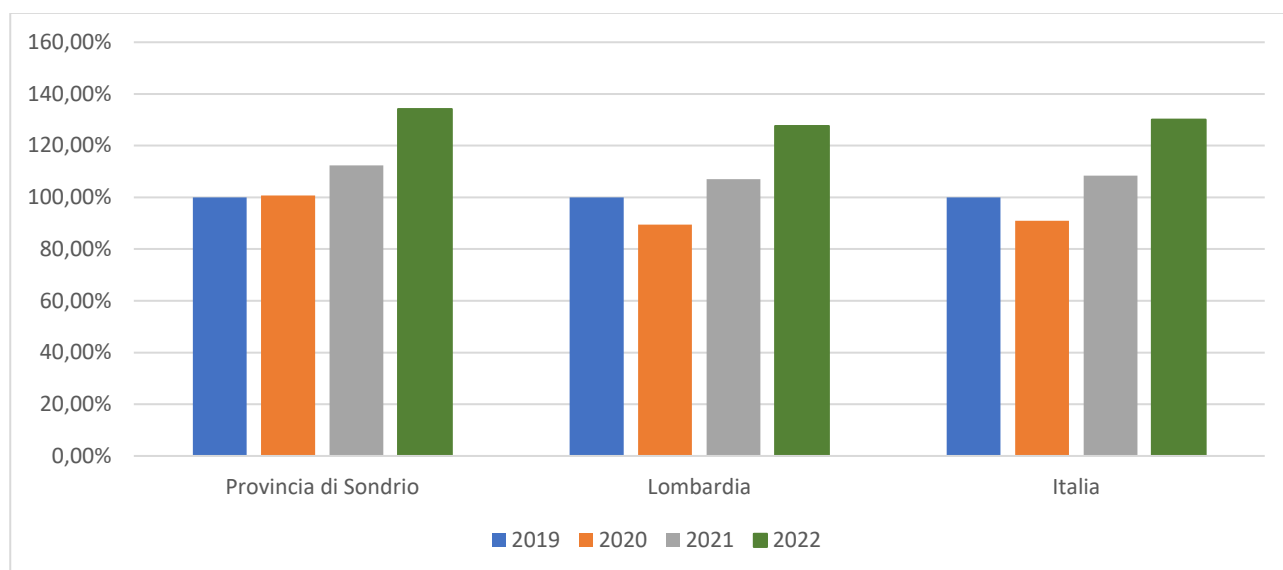
In tutti i trimestri dell'anno 2022, il valore dei flussi commerciali verso l'estero della provincia è risultato superiore a quello registrato nell'anno 2021. Particolarmente pronunciata la crescita relativa al secondo trimestre.

Dal confronto fra gli anni 2019 e 2022 risulta, infine, che le quote di esportazioni di ciascun trimestre sul totale annuale hanno registrato variazioni non particolarmente significative. La distribuzione delle esportazioni annuali lungo i trimestri dell'anno 2022 si presenta nel complesso omogenea.

⁶ In questo lavoro con il termine "esportazioni" si intendono le vendite verso operatori di paesi esteri siano essi paesi appartenenti o meno alla UE.

⁷ I dati relativi all'anno 2021 presentati in questo rapporto differiscono da quelli relativi agli stessi periodi riportati nei rapporti precedenti. L'ISTAT, infatti, nel rendere definitivi i dati dell'anno 2021 ha effettuato l'usuale revisione dei relativi valori.

Vari territori – Esportazioni relative agli anni 2019, 2020, 2021 e 2022 – Dati percentuali rispetto al valore relativo all'anno 2019



Fonte: elaborazioni PIN scarl su dati COEWEB

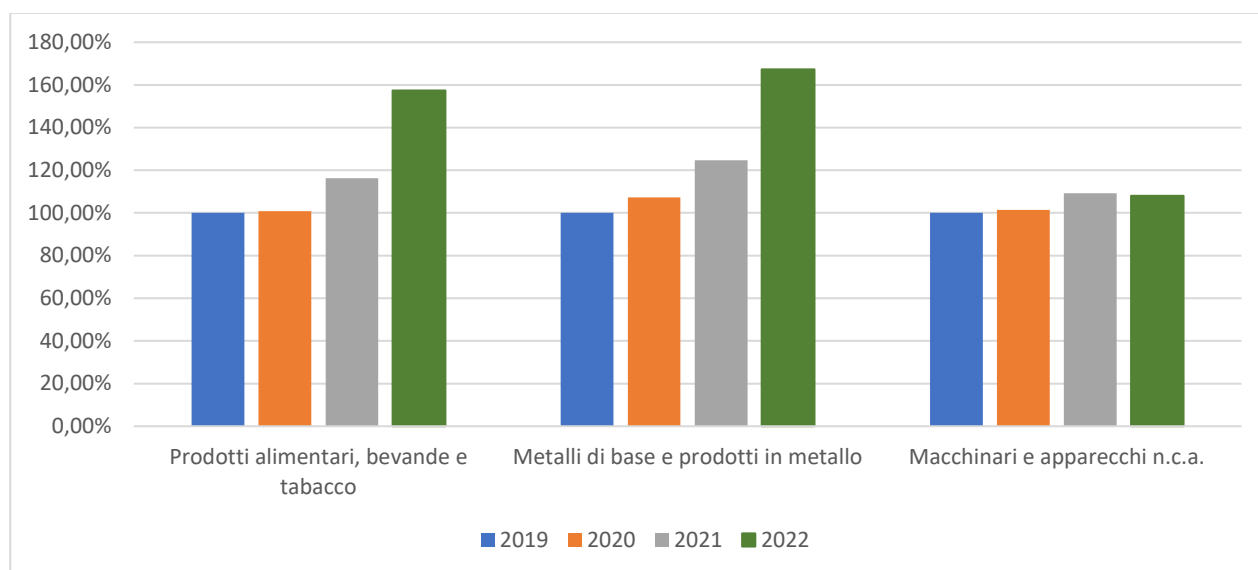
Il Grafico sopra riportato presenta i dati relativi alle esportazioni della provincia di Sondrio, della regione Lombardia e dell'intero Paese. Per ciascun livello territoriale sono proposti i dati relativi all'anno 2019 confrontati con i dati relativi agli anni 2020, 2021 e 2022.

Per rendere possibile il confronto fra dati caratterizzati da ordini di grandezza diversi, per ciascun livello territoriale è stata assegnata una quota pari al 100% al valore delle esportazioni relative all'anno 2019. I valori relativi agli altri periodi oggetto di indagine sono espressi in percentuale rispetto a tale valore.

Nell'anno 2022, le esportazioni provinciali sono cresciute del 19,40% rispetto all'anno precedente. Nello stesso arco temporale, le esportazioni della regione Lombardia e dell'intero Paese sono aumentate rispettivamente del 19,11% e del 19,96%.

Considerando il triennio 2019-2022 nella sua interezza, le performance esportative della provincia di Sondrio sono risultate migliori di quelle riferibili alla regione Lombardia e all'intero Paese. Nel triennio considerato, infatti, le esportazioni provinciali sono cresciute del 34,16% mentre su scala regionale e nazionale i tassi di crescita sono stati pari rispettivamente al 27,55% ed al 30,05%.

Provincia di Sondrio – Esportazioni relative agli anni 2019, 2020, 2021 e 2022 – Principali categorie merceologiche – Dati percentuali rispetto al valore relativo all’anno 2019



Fonte: elaborazioni PIN scarl su dati COEWEB

Con riferimento alla provincia di Sondrio, il grafico sopra riportato mostra l’andamento delle esportazioni relative alle principali categorie merceologiche. Anche in questo grafico, come nel precedente, il dato relativo all’anno 2019 è stato considerato come base per l’analisi delle variazioni intervenute negli anni 2020, 2021 e 2022⁸.

Nell’anno 2022 le esportazioni di metalli di base e prodotti in metallo sono cresciute del 34,08% rispetto all’anno 2021. Il confronto con i valori relativi all’anno 2019 evidenzia un incremento pari al 67,24%.

Una dinamica molto positiva ha interessato anche le esportazioni di prodotti alimentari, bevande e tabacco. Per questa categoria merceologica, i valori registrati nell’anno 2022 sono stati superiori del 35,28% a quelli dell’anno 2021. Nel triennio 2019-2022 la crescita è stata pari al 57,35%.

Più articolato l’andamento delle esportazioni di macchinari e apparecchiature. Per questa categoria merceologica, le esportazioni dell’anno 2022 sono state inferiori dell’1,09% a quelle dell’anno 2021. Con riferimento al triennio 2019-2022 la variazione si è mantenuta, comunque, in territorio positivo (+7,97%).

⁸ In appendice (tabelle A.1-A.5) sono riportati i valori relativi all’export provinciale delle categorie merceologiche esaminate in questa sezione. Le tabelle presentano, rispettivamente, i dati annuali e quelli riferiti a ciascun trimestre. Ogni tabella riporta i dati registrati negli anni 2019, 2020, 2021 e 2022.

La tabella seguente mostra la distribuzione per area geografica di destinazione delle esportazioni della provincia di Sondrio negli anni 2019, 2020 e 2021. Dai dati si evince chiaramente che i mercati di riferimento sono rappresentati dai paesi europei ai quali è destinato oltre l'80% delle esportazioni provinciali.

I flussi commerciali verso i paesi asiatici e dell'America settentrionale rappresentano, ciascuno, circa il 6% dell'export provinciale.

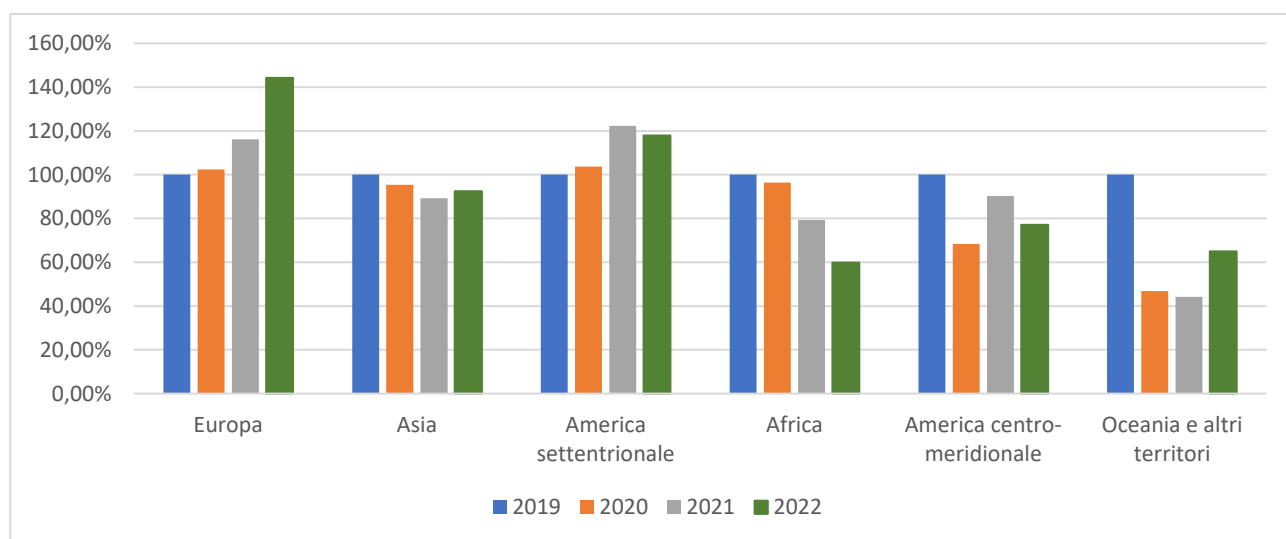
Provincia di Sondrio – Esportazioni totali per area geografica di destinazione - Anni 2019, 2020 e 2021

	2019		2020		2021		% Variazione 2020-2019	% Variazione 2021-2020	% Variazione 2021-2019
	Valori assoluti	% su totale anno	Valori assoluti	% su totale anno	Valori assoluti	% su totale anno			
TOTALE	722.982.896	100 %	728.468.372	100 %	812.385.403	100%	0,76%	11,52%	12,37%
di cui									
Europa	586.888.866	81,18%	601.097.138	82,52%	681.932.330	83,94%	2,42%	13,45%	16,19%
Asia	49.849.216	6,89%	47.509.933	6,52%	44.496.452	5,48%	-4,69%	-6,34%	-10,74%
America settentrionale	39.961.994	5,53%	41.441.326	5,69%	48.854.934	6,01%	3,70%	17,89%	22,25%
Africa	27.094.712	3,75%	26.118.696	3,59%	21.497.439	2,65%	-3,60%	-17,69%	-20,66%
America centro-merid.	15.459.565	2,14%	10.552.647	1,45%	13.956.273	1,72%	-31,74%	32,25%	-9,72%
Oceania e altri territori	3.728.543	0,52%	1.748.632	0,24%	1.647.975	0,20%	-53,10%	-5,76%	-55,80%

Fonte: elaborazioni PIN srl su dati COEWEB

Il grafico sottostante presenta i dati relativi alle esportazioni provinciali negli anni 2019, 2020, 2021 e 2022 distinguendole in base all'area geografica di destinazione. Come nei due grafici precedenti, per ciascuna area di destinazione è assegnata una quota pari al 100% al valore delle esportazioni dell'anno 2019. I valori relativi agli altri periodi oggetto di indagine sono espressi in percentuale rispetto al corrispondente valore dell'anno 2019.

Provincia di Sondrio – Esportazioni relative agli anni 2019, 2020, 2021 e 2022 – Aree geografiche di destinazione – Dati percentuali rispetto al valore relativo all'anno 2019



Fonte: elaborazioni PIN scarl su dati COEWEB

Nell'anno 2022, l'export verso i paesi europei è cresciuto del 24,09% rispetto all'anno precedente accelerando una tendenza già in corso negli anni precedenti e non interrottasi nemmeno nell'anno 2020⁹.

Decisamente più limitata, ma comunque positiva, la crescita registrata, nell'anno 2022, dalle esportazioni verso i paesi asiatici (+3,53% rispetto all'anno 2021).

Sempre con riferimento all'anno 2022, hanno registrato una contrazione rispetto all'anno precedente le esportazioni verso l'America Settentrionale (-3,57%), verso il continente Africano (-24,61%), verso i paesi dell'America Centro-Meridionale (-14,65%). Una variazione positiva ha invece caratterizzato il valore dei flussi commerciali verso l'Oceania e gli altri territori (+46,90%).

La tabella seguente integra quanto riportato nel grafico e nella tabella precedenti evidenziando, fra l'altro, il peso di ciascuna destinazione sul totale trimestrale.

Provincia di Sondrio – Esportazioni relative agli anni 2019, 2020, 2021 e 2022 – Aree geografiche di destinazione – Valori assoluti e dati percentuali rispetto al totale del periodo

	2019		2020		2021		2022		% Variazione 2022-2021	% Variazione 2022-2019
	Valori assoluti	% su totale anno	Valori assoluti	% su totale anno	Valori assoluti	% su totale anno	Valori assoluti	% su totale anno		
TOTALE	722.982.896	100%	728.468.372	100%	812.385.403	100 %	969.950.493	100%	19,40%	34,16%
di cui										
Europa	586.888.866	81,18%	601.097.138	82,52%	681.932.330	83,94%	846.234.266	87,25%	24,09%	44,19%
Asia	49.849.216	6,89%	47.509.933	6,52%	44.496.452	5,48%	46.067.752	4,75%	3,53%	-7,59%
America sett.	39.961.994	5,53%	41.441.326	5,69%	48.854.934	6,01%	47.108.874	4,86%	-3,57%	17,88%
Africa	27.094.712	3,75%	26.118.696	3,59%	21.497.439	2,65%	16.206.732	1,67%	-24,61%	-40,18%
America c-merid.	15.459.565	2,14%	10.552.647	1,45%	13.956.273	1,72%	11.912.049	1,23%	-14,65%	-22,95%
Oceania e altri terr.	3.728.543	0,52%	1.748.632	0,24%	1.647.975	0,20%	2.420.820	0,25%	46,90%	-35,07%

Fonte: elaborazioni PIN scarl su dati Coeweb

Nel triennio 2019-2022 globalmente considerato, le esportazioni verso i paesi europei sono cresciute del 44,19%.

Negli anni 2020, 2021 e 2022, i flussi commerciali verso i paesi dell'Asia hanno evidenziato un andamento altalenante. Nel complesso, tuttavia, la variazione relativa al triennio 2019-2022 risulta negativa (-7,59%).

Nonostante la contrazione registrata nell'anno 2022 rispetto all'anno 2021, lo scorso anno l'export verso i paesi dell'America Settentrionale ha evidenziato una crescita del 17,88% rispetto all'anno 2019.

Infine, nell'anno 2022, i flussi commerciali verso il continente africano, i paesi dell'America centro-meridionale e verso l'Oceania si sono mantenuti al di sotto dei livelli registrati nell'anno 2019. Le variazioni risultano pari rispettivamente al -40,18%, -22,95% e -35,07%.

⁹ In appendice (tabelle A.6-A.9) sono riportati, per ciascun trimestre dell'anno 2022, i valori relativi all'export provinciale disaggregato per area geografica di destinazione. Ogni tabella presenta, inoltre, i dati relativi ai corrispondenti periodi degli anni 2019, 2020 e 2021.

I flussi turistici

Nell'anno 2022, i flussi turistici provinciali hanno registrato un incremento significativo rispetto all'anno precedente. In considerazione di tale crescita sostenuta, gli arrivi si sono assestati su livelli superiori a quelli registrati nell'anno 2019 (+3,56%) mentre le presenze sono state di poco inferiori (-1,18%)¹⁰.

Nell'anno 2020 gli arrivi si erano ridotti di circa il 40% rispetto all'anno precedente. Tale contrazione era stata solo parzialmente compensata dalla crescita registrata nell'anno 2021. In termini di presenze, la contrazione relativa all'anno 2020 era stata leggermente più contenuta (-36,40%). Ad essa, tuttavia, aveva fatto seguito una ulteriore riduzione nel corso dell'anno 2021.

Provincia di Sondrio – Flussi turistici - Arrivi - Anni 2019, 2020, 2021 e 2022

Flusso	2019	2020	2021	2022	Variazione 2020 su 2019	Variazione 2021 su 2020	Variazione 2022 su 2021
Arrivi	1.062.046	638.805	687.887	1.099.858	-39,85%	+7,68%	+59,89%

Fonte: elaborazioni PIN scarl su dati Provincia di Sondrio

Provincia di Sondrio – Flussi turistici - Presenze - Anni 2019, 2020, 2021 e 2022

Flusso	2019	2020	2021	2022	Variazione 2020 su 2019	Variazione 2021 su 2020	Variazione 2022 su 2021
Presenze	3.668.020	2.332.888	2.123.616	3.624.702	-36,40%	-8,97%	+70,69%

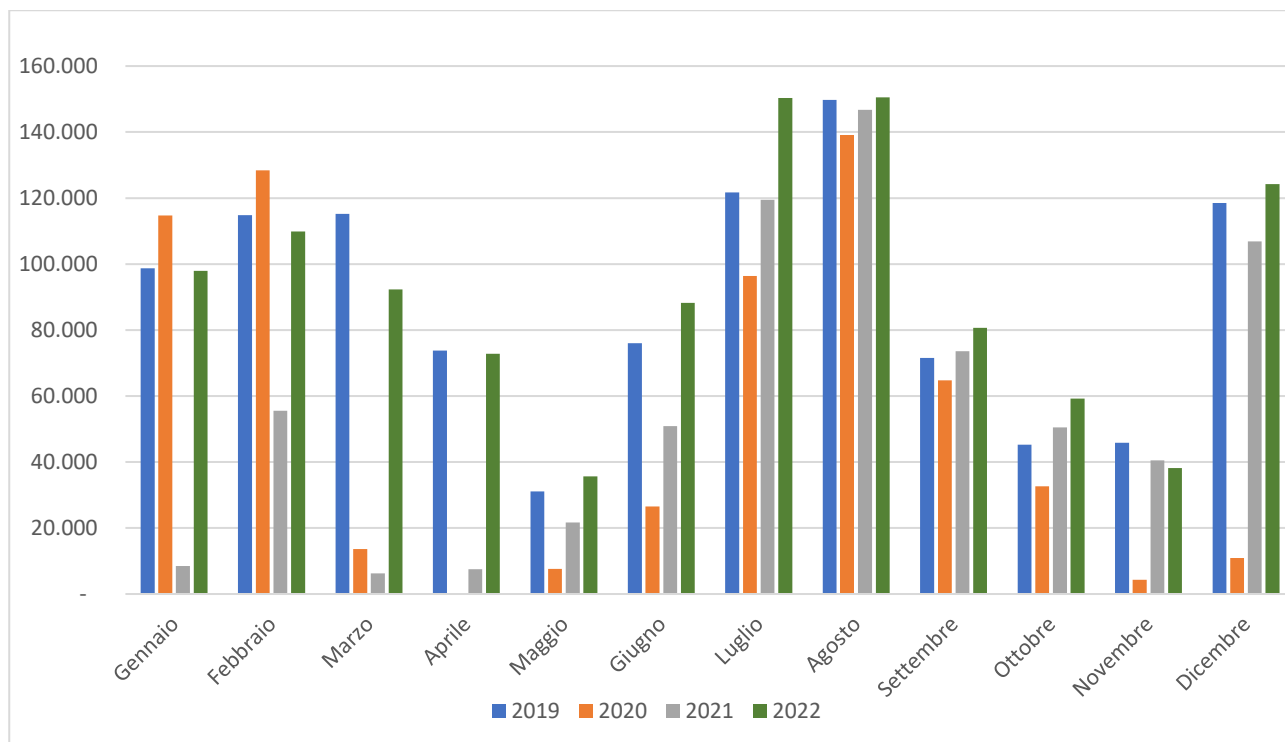
Fonte: elaborazioni PIN scarl su dati Provincia di Sondrio

L'analisi della distribuzione mensile degli arrivi e delle presenze consente di evidenziare come i flussi turistici provinciali si concentrino intorno a due poli: la stagione estiva (che qui si intende costituita dai mesi di luglio ed agosto) e la stagione invernale (che qui si intende costituita dai mesi di dicembre, gennaio, febbraio, marzo ed aprile).

Nell'anno 2019 la stagione estiva dava conto di circa un quarto degli arrivi e delle presenze annuali. Nello stesso anno, la stagione invernale dava conto di circa il 50% degli arrivi ed il 60% delle presenze.

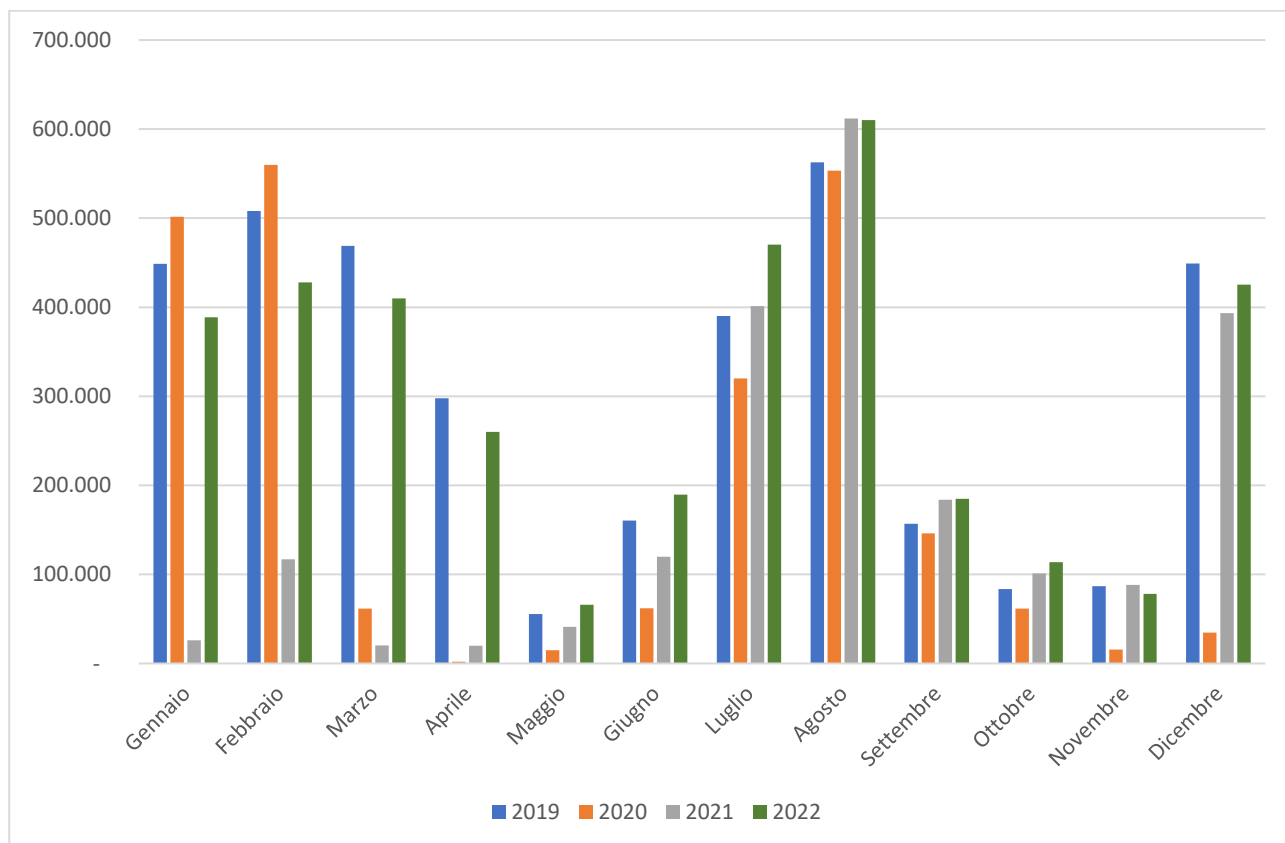
¹⁰ Nell'interpretare i dati riportati in questa sezione è necessario tenere presente che i dati relativi ai diversi anni si caratterizzano per una diversa copertura in termini di strutture che hanno aderito alla rilevazione. Tali dati potranno quindi subire variazioni a seguito dell'eventuale rilascio di rilevazioni aggiornate.

Provincia di Sondrio – Flussi turistici - Arrivi – Anni 2019, 2020, 2021 e 2022 – Dati mensili



Fonte: elaborazioni PIN scarl su dati Provincia di Sondrio

Provincia di Sondrio – Flussi turistici - Presenze – Anni 2019, 2020, 2021 e 2022 – Dati mensili



Fonte: elaborazioni PIN scarl su dati Provincia di Sondrio

I grafici sopra riportati evidenziano l'andamento dei flussi turistici in termini rispettivamente di arrivi e presenze in ciascun mese degli anni 2019, 2020, 2021 e 2022.

In termini di arrivi, i valori rilevati nei mesi di gennaio, febbraio, marzo, aprile e novembre 2022 sono stati inferiori ai corrispondenti valori relativi all'anno 2019. La contrazione percentuale più pronunciata è stata rilevata nei mesi di marzo e novembre. Negli altri mesi gli arrivi dell'anno 2022 sono stati superiori a quelli dell'anno 2019. La crescita in valori percentuali è stata sostenuta soprattutto nei mesi di maggio, giugno, luglio, settembre ed ottobre.

In termini di presenze, nei primi quattro mesi dell'anno 2022, i flussi si sono assestati su valori inferiori a quelli dei corrispondenti periodi dell'anno 2019. Analogamente, le presenze registrate nei mesi di novembre e dicembre 2022 sono state più basse rispetto all'anno 2019 sebbene in questi due mesi la contrazione in termini percentuali sia stata più contenuta. Nei sei mesi compresi fra maggio e ottobre le variazioni in termini di presenze sono state, invece, positive. Particolarmente pronunciata la crescita percentuale riferita ai mesi di luglio ed ottobre.

In considerazione delle variazioni appena evidenziate, risultano rimodulati i pesi delle diverse stagioni che, come si è visto poco sopra, caratterizzano i flussi turistici provinciali. Se nel 2019 la stagione invernale rappresentava circa il 49% degli arrivi e poco meno del 60% delle presenze, nel 2022 tali quote sul totale annuo risultavano ridotte rispettivamente a circa il 45% ed il 53%.

Per converso, la quota della stagione estiva in termini di arrivi è passata da circa il 25,5% del 2019 ad oltre il 27% del 2022. In termini di presenze la quota è salita da circa il 26% a quasi il 30%.

Nello stesso arco temporale, la quota dei mesi non inclusi nelle due stagioni principali è salita di circa due punti percentuali in termini di arrivi (dal 25,4% al 27,4%) e di poco meno di tre punti percentuali in termini di presenze (dal 14,80% al 17,44%).

La tabella sotto riportata consente di investigare la durata media del soggiorno nei singoli mesi degli anni compresi fra il 2019 ed il 2022. Dopo la rilevante contrazione registrata nell'anno 2021, lo scorso anno la durata media del soggiorno è tornata su livelli non troppo distanti dai valori pre-pandemici.

Il confronto fra l'anno 2022 e l'anno 2019 evidenzia una contrazione della durata media del soggiorno nella stagione invernale (da 4,17 a 3,85 giorni) a fronte di una leggera crescita registrata nella stagione estiva (da 3,51 a 3,59 giorni) e nei mesi non inclusi nelle due stagioni principali (da 2,01 a 2,09 giorni).

Provincia di Sondrio – Flussi turistici – Durata media del soggiorno – Anni 2019, 2020, 2021 e 2022

	2019	2020	2021	2022
Gennaio	4,55	4,37	3,05	3,97
Febbraio	4,43	4,36	2,11	3,90
Marzo	4,07	4,52	3,26	4,44
Aprile	4,04	8,73	2,67	3,58
Maggio	1,79	1,96	1,89	1,85
Giugno	2,11	2,34	2,35	2,15
Luglio	3,21	3,32	3,36	3,13
Agosto	3,76	3,99	4,17	4,05
Settembre	2,19	2,25	2,50	2,29
Ottobre	1,84	1,88	2,01	1,92
Novembre	1,89	3,65	2,18	2,05
Dicembre	3,79	3,17	3,68	3,42
Intero anno	3,45	3,65	3,09	3,30

Fonte: elaborazioni PIN scarl su dati Provincia di Sondrio

Provincia di Sondrio - Numero delle imprese attive

	31/12/2021	30/06/2022	31/12/2022	% variazione 31/12/2022- 31/12/2021	% variazione 31/12/2022- 30/06/2022
TOTALE	13.685	13.719	13.161	-3,83%	-4,07%
Agricoltura	2.261	2.266	2.150	-4,91%	-5,12%
Manifattura in senso stretto	1.181	1.170	1.145	-3,05%	-2,14%
di cui prodotti in metallo	231	231	217	-6,06%	-6,06%
di cui industria del legno	224	215	218	-2,68%	1,40%
di cui industrie alimentari	178	178	173	-2,81%	-2,81%
Costruzioni	2.132	2.150	2.032	-4,69%	-5,49%
Servizi	7.990	8.006	7.713	-3,47%	-3,66%
di cui commercio all'ingrosso	586	583	564	-3,75%	-3,26%
di cui commercio al dettaglio	1.799	1.789	1.662	-7,62%	-7,10%
di cui trasporto terrestre	396	389	380	-4,04%	-2,31%
di cui alloggio	727	723	722	-0,69%	-0,14%
di cui ristorazione	1.035	1.023	949	-8,31%	-7,23%

Fonte: elaborazioni PIN scarl su dati CCIAA

Regione Lombardia - Numero delle imprese attive

	31/12/2021	30/06/2022	31/12/2022	% variazione 31/12/2022- 31/12/2021	% variazione 31/12/2022- 30/06/2022
TOTALE	814.756	821.945	813.390	-0,17%	-1,04%
Agricoltura	43.658	43.585	43.015	-1,47%	-1,31%
Manifattura in senso stretto	89.288	88.924	87.107	-2,44%	-2,04%
di cui prodotti in metallo	22.098	22.058	21.518	-2,62%	-2,45%
di cui industria del legno	4.174	4.017	4.033	-3,38%	0,40%
di cui industrie alimentari	5.811	5.811	5.726	-1,46%	-1,46%
Costruzioni	131.237	133.583	131.097	-0,11%	-1,86%
Servizi	545.908	550.857	547.323	0,26%	-0,64%
di cui commercio all'ingrosso	76.008	75.612	74.490	-2,00%	-1,48%
di cui commercio al dettaglio	85.547	85.108	83.357	-2,56%	-2,06%
di cui trasporto terrestre	19.537	19.484	19.244	-1,50%	-1,23%
di cui alloggio	4.713	4.822	4.846	2,82%	0,50%
di cui ristorazione	50.429	50.313	49.319	-2,20%	-1,98%

Fonte: elaborazioni PIN scarl su dati CCIAA

Questa sezione propone l'analisi della evoluzione del numero di imprese attive con sede nella provincia di Sondrio. Per consentire un confronto con un livello territoriale più ampio, oltre ai dati provinciali vengono proposti anche i dati relativi all'intera regione Lombardia.

Per ciascuna variabile oggetto di analisi vengono presentati i valori al 31/12/2021, al 30/06/2022 ed al 31/12/2022. Questo consente di analizzare l'andamento delle variabili stesse nel tempo confrontando il valore registrato al termine dello scorso mese di dicembre con l'analogo dato rilevato rispettivamente sei e dodici mesi prima. Vengono quindi proposte le variazioni percentuali registrate dalle variabili nell'anno 2022 e nel periodo compreso fra il 30/06/2022 ed il 31/12/2022.

Le elaborazioni proposte sono state effettuate sulla base di dati rilasciati dal sistema informativo delle Camere di Commercio.

Al 31/12/2022 nella provincia di Sondrio risultavano attive 13.161 imprese. Dopo l'incremento registrato nell'anno 2021 (+0,87%), nel corso del primo semestre dell'anno 2022, il numero delle imprese attive nella provincia è cresciuto ulteriormente di circa 35 unità (+0,25%). Il secondo semestre dello scorso anno è stato invece caratterizzato da una dinamica negativa (-4,07%) che ha più che compensato il buon andamento della prima parte dell'anno¹¹. Nel complesso, nell'anno 2022 si è registrata una contrazione del numero delle imprese attive provinciali pari al 3,83%.

Anche su base regionale a fronte di una crescita del numero delle imprese attive nel primo semestre dell'anno si è registrata una contrazione nella seconda metà dello stesso. Le variazioni percentuali risultano, tuttavia, molto più contenute.

Nella provincia di Sondrio, la contrazione registrata nel secondo semestre dello scorso anno ha interessato la quasi totalità delle attività economiche analizzate; costituisce una eccezione il comparto manifatturiero del legno. Su base annua, tutte le attività economiche analizzate presentano una variazione negativa.

Particolarmente pronunciata la contrazione che ha interessato i comparti della ristorazione e del commercio al dettaglio: in entrambi i casi il numero delle imprese attive è diminuito di oltre il 7% nel secondo semestre dell'anno.

Il comparto delle imprese agricole, dopo una leggera crescita registrata nella prima metà dell'anno ha fatto registrare con contrazione superiore al 5% nel secondo semestre. Un andamento analogo è rilevabile per le imprese di costruzione.

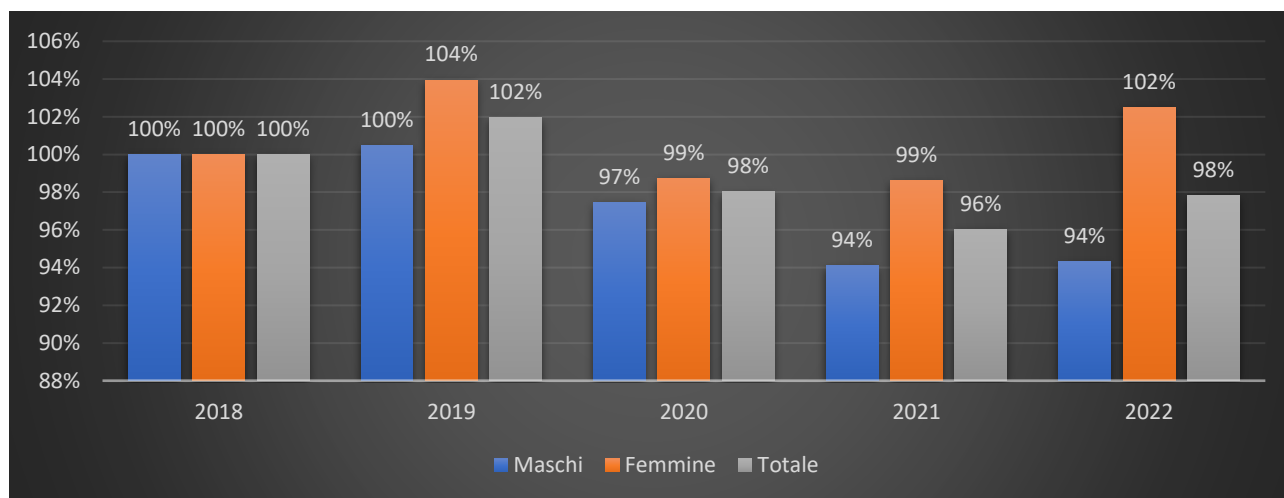
Fra le imprese manifatturiere, da evidenziare la dinamica che ha interessato le imprese produttrici di metallo: nel corso del primo semestre, tale comparto ha registrato una variazione nulla mentre nel periodo luglio-dicembre il numero delle imprese attive si è ridotto di 14 unità (-6,06%).

¹¹ La contrazione è riconducibile alla dinamica che ha caratterizzato il quarto trimestre dello scorso anno. Al 30/09/2022, infatti sul territorio provinciale erano attive 13.731 imprese con un incremento di 12 unità rispetto al 30 giugno dello stesso anno. Fra il 30/09/2022 ed il 31/12/2022 il numero delle imprese attive provinciali si è ridotto di 570 unità. Per leggere correttamente tale dato è necessario tenere presente che nel corso dell'anno 2022 sono state cancellate d'ufficio 547 imprese; di queste 546 nel solo quarto trimestre. Il numero di imprese cancellate d'ufficio per ciascuna delle attività qui analizzate è riportato nella tabella A-10 in appendice. Alla luce di questa considerazione, è ragionevole ipotizzare che una parte non trascurabile delle cessazioni formalmente imputate al quarto trimestre dell'anno 2022 sia riferibile a periodi precedenti.

Il mercato del lavoro

La partecipazione al lavoro nella provincia di Sondrio

Andamento degli occupati nella Provincia di Sondrio



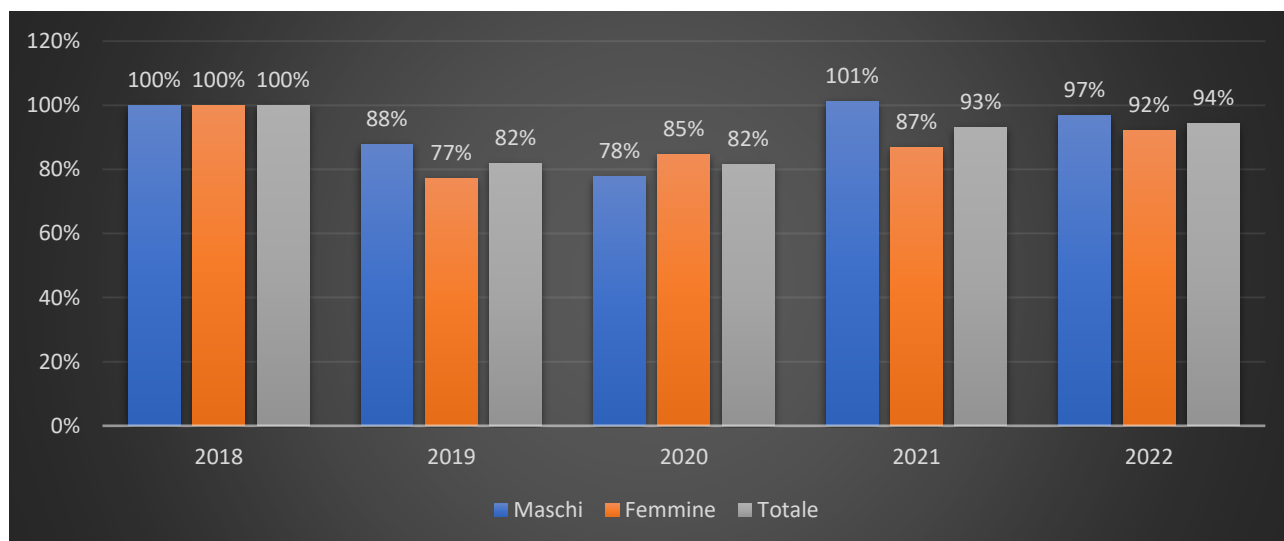
Fonte: Elaborazioni PIN srl su dati I.Istat

Nel grafico precedente i numeri degli occupati del 2018 (76.180 persone) sono stati presi come riferimento per comprendere come tali dati siano cambiati nel corso del tempo.

Nei tre anni successivi al 2018, il maggior numero di occupati si è registrato nel 2019 (77.662 lavoratori), anno in cui si è verificata una crescita dell'1,9%. Il dato scende di 3,9 punti percentuali durante la pandemia, attestandosi al 96% nel 2021 (73.151 lavoratori).

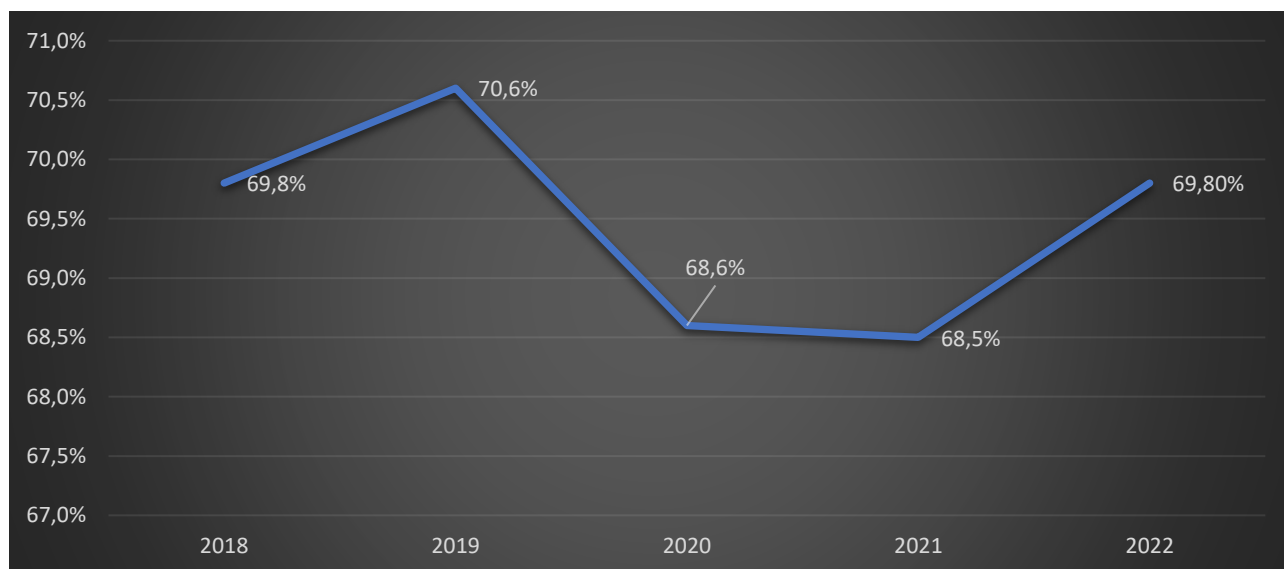
Infine, nel 2022, gli occupati crescono – rispetto all'anno precedente, del 2% – attestandosi, in termini assoluti, a 74.504 unità. La crescita è imputabile e esclusivamente ad una maggiore presenza nella platea degli occupati delle donne che – fra il 2021 e il 2022 – aumentano di 3 punti percentuali (passando da 32.044 a 33.044).

Andamento dei disoccupati nella Provincia di Sondrio



Fonte: Elaborazioni PIN srl su dati I.Istat

Andamento del tasso di attività nella Provincia di Sondrio



Fonte: Elaborazioni PIN srl su dati I.Istat

I disoccupati, nel 2022, sono costituiti da 5.122 persone (erano 5.067 nel 2021 e 4.438 nel 2020).

La crescita del numero dei disoccupati, fra il 2020 e il 2022, è indice del fatto che nel mercato del lavoro sondriese, le maggiori opportunità occupazionali degli ultimi anni hanno portato parte della popolazione, precedentemente inattiva, a cercare un lavoro, comparando – dunque – nella schiera di coloro che un impiego lo stanno cercando.

Quanto detto sopra trova conferma anche nell'innalzamento del tasso di attività (rapporto fra forze di lavoro e popolazione in età da lavoro), che tra il 2020 e il 2022 cresce del 1,2%.

Distribuzione degli occupati per macro-settore produttivo

Settore	2021	2022
Agricoltura	2.423	1.848
Industria in senso stretto	16.623	17.589
Costruzioni	7.216	7.683
Commercio	13.617	14.729
Altri servizi	33.271	32.655
Totale	73.150	74.504

Fonte: Elaborazioni PIN srl su dati I.Istat

Distribuzione degli occupati per posizione occupazionale

Anno	Dipendenti	Indipendenti
2019	57.282	20.380
2020	55.778	18.886
2021	57.387	15.764
2022	59.284	15.221

Fonte: Elaborazioni PIN srl su dati I.Istat

In termini settoriali, l'ambito che guadagna il maggior numero di addetti – fra il 2021 e il 2022 – è il commercio: l'incremento è stato del +8,2%, seguono le costruzioni con +6,5% e l'industria in senso stretto che totalizza un incremento del +5,8%. In territorio negativo, invece, l'agricoltura che nel 2022 vede calare i propri addetti del 23,7%.

Il dato più interessante, tuttavia, è un altro: la crescita occupazionale, tra il 2021 e il 2022, è interamente imputabile ai dipendenti che aumentano di 1.898 unità. Gli indipendenti, nello stesso periodo, calano di - 543 unità.

Il fenomeno della diminuzione degli indipendenti è cominciato (come mostra la tabella sopra riportata) nel 2020 e non si è mai arrestato.

I movimenti e le dinamiche del mercato del lavoro

Gli avviamenti, le cessazioni e le proroghe

Avviamenti Cessazioni e Saldi nella Provincia di Sondrio nel 2021 e 2022.

Anno	Avviamenti	Cessazioni	Saldi	Resilienza
2021	35.283	31.245	4.038	6,1%
2022	37.331	37.589	-258	-0,3%

Fonte: Elaborazioni PIN srl su dati COB

Nel 2022 gli avviamenti nella provincia di Sondrio sono stati 37.331. Si tratta di una crescita, rispetto all'anno precedente, del 5,8%. Tuttavia, anche le cessazioni sono aumentate, e tale incremento è stato più ingente di quello degli avviamenti (+20,3%)¹².

Le dinamiche tra avviamenti e cessazioni hanno determinato, nel 2022, saldi lievemente negativi (-238 unità di saldo, con una resilienza occupazionale pari a -3,1%)¹³.

La resilienza del 2022, rispetto al 2021, è diminuita di ben 6,4 punti percentuali, evidenziando un mercato del lavoro con qualche difficoltà.

A questo punto occorre spiegare le ragioni per le quali dall'analisi dei dati di stock (cfr. le tabelle costruite a partire dai dati Istat del paragrafo precedente) i dipendenti aumentano, fra il 2021 e il 2022, di 1.898 unità, mentre il saldo delle comunicazioni obbligatorie del 2022 rimane (seppur di poco) in territorio negativo. Il fenomeno è complesso e dipende da vari elementi. In particolare:

- Per Istat un lavoratore che nell'arco dell'anno di riferimento rimane in cassa integrazione per almeno tre mesi, viene considerato disoccupato. Come vedremo più avanti, fra il 2021 e il 2022, la cassa integrazione nella provincia di Sondrio è diminuita dell'86,6%. Questa tendenza ha

¹² Nell'ambito del processo di miglioramento degli algoritmi di calcolo degli avviamenti e delle cessazioni che questa struttura di ricerca effettua in maniera continua, si è provveduto a rideterminarne i valori tenendo conto – a partire da questo rapporto – anche degli effetti che le trasformazioni dei rapporti di lavoro, da tempo determinato a tempo indeterminato, provocano sulle cessazioni (diminuendole). Al fine di assicurare la comparazione fra i dati del 2022 con quelli del 2021, il nuovo algoritmo di calcolo è stato applicato sulle due annualità.

¹³ In questa sede si definisce *resilienza del mercato del lavoro* il seguente rapporto:

$$\delta = \frac{(\text{Avviamenti} - \text{Cessazioni})}{(\text{Avviamenti} + \text{Cessazioni})} \%$$

La formula presenta il vantaggio di svincolare le variazioni fra lavoratori avviati e cessati dalla numerosità dei casi, permettendo la comparazione fra insiemi differenti. L'indicatore, che varia da -100% (solo cessazioni nel periodo considerato) a +100% (solo assunzioni nel periodo d'osservazione), può essere interpretato come la determinazione della capacità di un dato MdL di assorbire le perturbazioni socioeconomiche (endogene ed esogene), riorganizzarsi, e continuare a funzionare. In particolare:

- Con valori $\delta \geq 0 \rightarrow$ il mercato del lavoro analizzato tende ad assorbire le perturbazioni socio-economiche senza che vi siano variazioni occupazionali (resilienza neutra).
- Con valori $\delta > 0 \rightarrow$ Le perturbazioni socio-economiche tendono a tradursi in un incremento occupazionale (resilienza positiva).
- Con valori $\delta < 0 \rightarrow$ le perturbazioni socio-economiche tendono a tradursi in una diminuzione occupazionale (resilienza negativa).

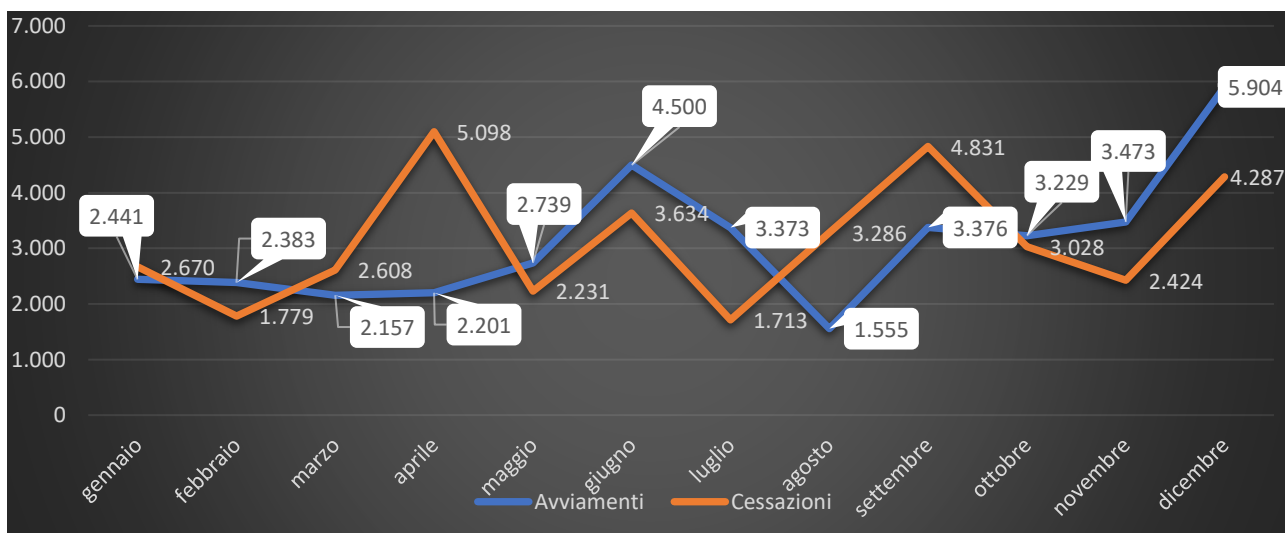
senz'altro contribuito a far crescere il numero degli occupati (dipendenti), senza che tali variazioni influiscano, invece, sui saldi delle comunicazioni obbligatorie.

- I dati di Stock dell'Istat fanno riferimento allo stato occupazionale della popolazione *residente*, mentre le comunicazioni obbligatorie informano sugli avviamenti e le cessazioni che hanno luogo nelle *unità produttive collocate in provincia*. Nei fatti ciò significa che chi trova lavoro fuori della provincia di Sondrio (anche i frontalieri) è contabilizzato da Istat tra gli occupati, ma non compare – invece – fra i movimenti di entrata e uscita dal mercato del lavoro delle comunicazioni obbligatorie.

Le trasformazioni che hanno avuto luogo nel 2021 sono state 6.139. Di queste, il 16,9% (pari a 1.038 trasformazioni) hanno riguardato il passaggio dal tempo determinato a quello indeterminato.

Nel 2022, le trasformazioni sono state un po' di più (7.277), ma il passaggio dai contratti a tempo determinato a tempo indeterminato ha caratterizzato una percentuale minore di queste ultime (il 16,3%, pari a 1.183). Nel 2022, la stabilizzazione dei contratti a termine in tempi indeterminati viene dalla trasformazione di 510 avviamenti (pari al 43,1% delle stabilizzazioni) e da 673 proroghe (pari al 56,9% delle stabilizzazioni).

Distribuzione degli avviamenti e cessazioni nel 2022 nella Provincia di Sondrio.



Fonte: Elaborazioni PIN srl su dati COB

Come si è già accennato, anche nel bollettino precedente, il mercato del lavoro sondriese è caratterizzato da un'elevata stagionalità.

Gli avviamenti predominano le cessazioni da ottobre a febbraio dell'anno successivo, in concomitanza con la stagione sciistica. Col termine di tale periodo, il mercato del lavoro espelle lavoratori fino a maggio. Nel mese di giugno, il sistema turistico avvia la stagione estiva e le assunzioni riprendono.

Si noti che il mese di giugno presenta un picco anche delle cessazioni (che, tuttavia, rimangono al di sotto degli avviamenti) dovuto alla fuoriuscita del personale precario docente (e non) dalle scuole.

Da agosto fino a settembre, invece, sono le cessazioni a predominare sugli avviamenti. Anche in questo caso, vale la pena notare il picco di avviamenti (che, tuttavia non supera le cessazioni) del mese di settembre, dovuto soprattutto alla riassunzione da parte delle scuole del personale precario.

Distribuzione degli avviamenti e delle cessazioni del 2022, disaggregati per fasce d'età e genere e calcolo della resilienza nella provincia di Sondrio.

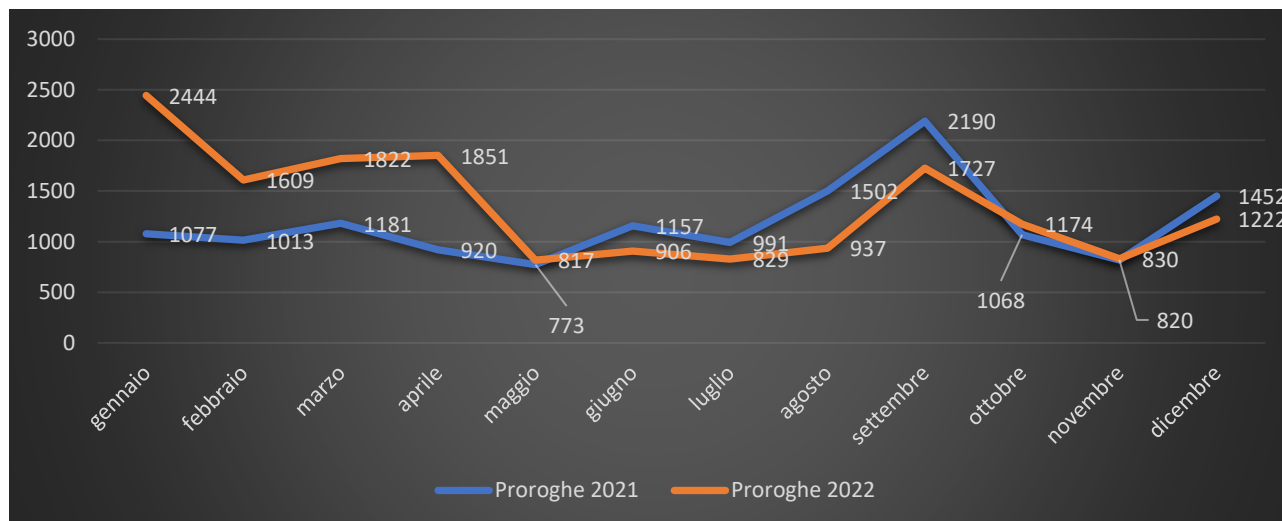
Fascia d'età	Avviamenti			Cessazioni			Saldi			Resilienza			
	F	M	X ¹⁴	F	M	X	F	M	X	F	M	X	Totale
-29	7.277	7.303	2	6.901	6.745	2	376	558	0	2,7%	4,0%	0,0%	3,3%
30-49	7.634	7.239	2	7.706	7.326	1	-72	-87	1	-0,5%	-0,6%	33,3%	-0,5%
50-	4.028	3.816	30	4.522	4.348	38	-494	-532	-8	-5,8%	-6,5%	-11,8%	-6,2%
Totale	18.939	18.358	34	19.129	18.419	41	-190	-61	-7	-0,5%	-0,2%	-9,3%	-0,3%

Fonte: Elaborazioni PIN srl su dati COB

Come si è già fatto notare nel bollettino precedente, su base annuale, le donne si dimostrano meno resilienti degli uomini: la resilienza femminile è pari a -2,5%, contro il -0,2% di quella maschile. Il dato comunica migliori opportunità occupazionali a favore degli uomini, che hanno maggiori opportunità di trovare lavoro, di mantenerlo e di veder trasformati i contratti a tempo determinato in tempo indeterminato.

I giovani (under 29) sono gli unici a far totalizzare saldi positivi (+934 unità di saldo, con una resilienza pari al 3,3%). Nelle altre fasce d'età, i saldi e le resilienze sono tutte negative ed il dato peggiora con l'innalzamento dell'età, raggiungendo, con gli over 50, dati preoccupanti (con una resilienza pari a -6,2%). Il dato degli over 50 dovrebbe essere monitorato, anche se, parte delle cessazioni, nascondono il pensionamento del lavoratore (che non sempre vede la causa di cessazione codificata correttamente).

Andamento delle proroghe nel 2021 e 2022 nella Provincia di Sondrio



Fonte: Elaborazioni PIN srl su dati COB

Nel corso del 2022 le proroghe sono state 16.168, contro le 14.144 del 2021. Si tratta di un incremento del +14,3% su base annua.

Il dato è senz'altro positivo, soprattutto se lo si considera insieme all'incremento della durata dei contratti a termine: la durata media di un tempo determinato era di 116 giorni nel 2021. A giugno del 2022 era

¹⁴ Il campo X rappresenta tutto coloro che si sono dichiarati non appartenenti né al sesso maschile né a quello femminile.

diminuita, passando a 109 giornate. A fine del 2022, invece, l'estensione di un contratto a tempo determinato è diventata mediamente di 120 giornate.

I dati sopra esposti fanno riflettere poiché a fronte di saldi negativi (si veda quanto detto precedentemente) si assiste ad una contemporanea e progressiva estensione della durata dei tempi determinati. L'impressione che si trae, da una prima lettura delle informazioni disponibili, è che le imprese, nel corso dell'ultimo anno, pur avendo ridotto la base occupazionale, abbiano scelto di "premiare" gli insider del mercato del lavoro: si tratta di risorse umane già in forza alle aziende (e quindi da esse conosciute), probabilmente ritenute importanti per il buon esito dei processi produttivi a cui si è inteso dare una maggiore prospettiva lavorativa, assicurando – al contempo – all'azienda una forza lavoro appropriata, sia dal punto di vista quantitativo che qualitativo.

Insomma, l'allungamento delle proroghe e dei contratti a tempo determinato sembrano indicare che le aziende – di fronte alle incertezze della congiuntura economica – abbiano scelto di mantenere nei reparti di produzione, creando condizioni occupazionali di più ampio periodo a favore di questi ultimi lavoratori.

Distribuzione degli avviamenti e delle cessazioni nel 2022 disaggregati per tipologia contrattuale nella provincia di Sondrio.

Tipologia contrattuale	Avviamenti	Cessazioni	Saldi	Resilienze
Apprendistato di I Livello	15	4	11	57,9%
Apprendistato di II Livello	1.552	1.275	277	9,8%
Apprendistato di III livello	2		2	100,0%
Collaborazione coordinata e continuativa	273	308	-35	-6,0%
Contratti di borsa lavoro e altre work experiences	2	2	0	0,0%
Lavoro a domicilio	19	17	2	5,6%
Lavoro a tempo determinato	25.516	23.944	1.572	3,2%
Lavoro a tempo indeterminato	3.979	5.694	-1.715	-17,7%
Lavoro autonomo nello spettacolo	806	780	26	1,6%
Lavoro domestico	719	825	-106	-6,9%
Lavoro intermittente	3.878	4.085	-207	-2,6%
Lavoro o attività socialmente utile (Isu - asu)	69	67	2	1,5%
Missing	11	15	-4	-15,4%
Tirocinio	490	573	-83	-7,8%
Totale	37.331	37.589	-258	-0,3%

Fonte: Elaborazioni PIN srl su dati COB

Nel corso del 2022, la maggioranza dei contratti avviati sono stati quelli a tempo determinato, seguiti – a lunga distanza – da quelli a tempo indeterminato.

La resilienza associata al tempo determinato è ampiamente positiva (3,2%, con +1.572 unità di saldo). L'esplosione dei contratti a tempo determinato dipende dall'impennata degli avviamenti che si sono registrati – come si è visto – a partire dal mese di ottobre in virtù della forte stagionalità che caratterizza il mercato del lavoro locale: a giugno, infatti, la resilienza associata a questa tipologia contrattuale era negativa (-2,7%, con -608 unità di saldo).

Per quanto concerne il tempo indeterminato, i saldi continuano (come nel primo trimestre del 2022) ad essere fortemente negativi, con un peggioramento della resilienza rispetto ai primi sei mesi del 2022 (a giugno la resilienza era -8,5%, mentre a fine 2022 è divenuta -17,7%).

Qualche miglioramento, in termini di resilienza, lo si registra in relazione al lavoro intermittente: a giugno l'indicatore era -12,1%, mentre a fine anno è diventato -2,6%. Anche in questo caso valgono le considerazioni fatte per il tempo determinato.

L'apprendistato professionalizzante / di mestiere, invece, riporta una resilienza ampiamente positiva (+9,8%), segno che le imprese continuano, nonostante le difficoltà, ad investire nella formazione della nuova manodopera.

L'analisi delle cause di cessazione

Distribuzione delle cessazioni per causale nella Provincia di Sondrio nel 2022.

Causale cessazioni	Freq.	%
Conclusione naturale contratto	25.282	67,3%
DIMISSIONI	6.478	17,2%
LICENZIAMENTO PER GIUSTIFICATO MOTIVO OGGETTIVO	1.194	3,2%
MANCATO SUPERAMENTO DEL PERIODO DI PROVA	1.007	2,7%
ALTRO	994	2,6%
DIMISSIONE DURANTE IL PERIODO DI PROVA	677	1,8%
MODIFICA DEL TERMINE INIZIALMENTE FISSATO	675	1,8%
LICENZIAMENTO GIUSTA CAUSA	334	0,9%
PENSIONAMENTO	249	0,7%
DIMISSIONI LAVORATRICE MADRE IN PERIODO PROTETTO	157	0,4%
RISOLUZIONE CONSENSUALE	101	0,3%
CESSAZIONE ATTIVITA'	96	0,3%
LICENZIAMENTO PER GIUSTIFICATO MOTIVO SOGGETTIVO	89	0,2%
DECADENZA DAL SERVIZIO	68	0,2%
LICENZIAMENTO COLLETTIVO	62	0,2%
DECESSO	49	0,1%
DIMISSIONI GIUSTA CAUSA	46	0,1%
RECESSO CON PREAVVISO AL TERMINE DEL PERIODO FORMATIVO	22	0,1%
LICENZIAMENTO PER GIUSTA CAUSA DURANTE IL PERIODO DI FORMAZIONE	7	0,0%
RECESSO CON LAVORATORE IN POSSESSO DEI REQUISITI PENSIONISTICI DI VECCHIAIA	2	0,0%
Totale	37.589	100,0%

Fonte: Elaborazioni PIN srl su dati COB

Distribuzione delle cessazioni con causale dimissioni per settore Ateco di provenienza del lavoratore dimissionario.

Sezione Ateco	Freq.	%
ATTIVITÀ DEI SERVIZI DI RISTORAZIONE	760	13,0%
COMMERCIO AL DETTAGLIO (ESCLUSO QUELLO DI AUTOVEICOLI E DI MOTOCICLI)	589	10,1%
COSTRUZIONE DI EDIFICI	319	5,4%
LAVORI DI COSTRUZIONE SPECIALIZZATI	288	4,9%
ALLOGGIO	278	4,7%
INDUSTRIE ALIMENTARI	261	4,5%
TRASPORTO TERRESTRE E TRASPORTO MEDIANTE CONDOTTE	254	4,3%
SERVIZI DI ASSISTENZA SOCIALE RESIDENZIALE	229	3,9%
FABBRICAZIONE DI PRODOTTI IN METALLO (ESCLUSI MACCHINARI E ATTREZZATURE)	214	3,7%
ASSISTENZA SANITARIA	207	3,5%
MAGAZZINAGGIO E ATTIVITÀ DI SUPPORTO AI TRASPORTI	181	3,1%
COLTIVAZ. AGRICOLE E PRODUZIONE DI PRODOTTI ANIMALI, CACCIA E SERVIZI CONNESSI	178	3,0%
Altri settori	2.099	36%
Totale	5.857	100,0%

Fonte: Elaborazioni PIN scrì su dati COB

L'analisi delle cause di cessazione rileva che la stragrande maggioranza dei rapporti di lavoro, nella Provincia di Sondrio, si conclude per termine naturale del contratto a tempo determinato (ciò accade nel 67,3% dei casi).

Piuttosto interessante è il dato sulle dimissioni: queste si verificano nel 17,2% dei casi (valore simile a quello registrato a giugno 2022): si tratta, indubbiamente, di una percentuale piuttosto elevata.

Il fenomeno delle elevate dimissioni volontarie non caratterizza la sola provincia di Sondrio, ma sembra riguardare, dopo la pandemia, l'intero Paese. Si tratta di un evento che ha preso consistenza nel periodo post-pandemico e sta attirando l'attenzione di tutti gli studiosi del mercato del lavoro.

Nella provincia di Sondrio, le dimissioni, come mostra la tabella precedente, provengono in buona parte dai settori direttamente o indirettamente connessi al turismo: l'alloggio, i servizi di ristorazione e il commercio al dettaglio costituiscono il 27,8% delle dimissioni sondriesi.

Sulla base delle ancora poche indicazioni rintracciabili in letteratura¹⁵ le ragioni del comunque massiccio fenomeno delle dimissioni vanno individuate nei seguenti elementi principali:

- La ripresa occupazionale che ha caratterizzato il 2021 e i primi 5 – 6 mesi del 2022 ha offerto opportunità anche a chi vuole cambiare lavoro, soprattutto a quei profili tecnici e specializzati, rispetto ai quali le aziende stanno incontrando difficoltà crescenti di reclutamento;
- I lavoratori meno specializzati, con contratti meno strutturati hanno, spesso, assistito ad un netto peggioramento delle condizioni occupazionali, divenute sempre più precarie, con riduzioni delle retribuzioni e deterioramento delle relazioni lavorative. Tutto questo può avere inciso su una scelta di vita che, per alcuni, sembra essere stata compiuta in assenza di un'alternativa: a livello nazionale, il 44,7% delle persone dimesse nei primi sei mesi dell'anno, a fine del terzo trimestre 2021, non aveva ancora ottenuto un nuovo contratto di lavoro attivo;

¹⁵ Cfr. Fondazione Studi Consulenti del lavoro (2022), *Le dimissioni in Italia tra crisi, ripresa e nuovo approccio al lavoro*, paper Ufficio Studi, ipertesto disponibile all'indirizzo https://www.bollettinoadapt.it/wp-content/uploads/2022/02/Indagine_dimissioni_volontarie.pdf

- L'emergere di un nuovo approccio verso il lavoro, volto a trovare un migliore equilibrio tra "senso" e reddito e tra vita privata e professionale, che ha innescato aspettative diverse tra gli occupati, stimolandone una maggiore mobilità;
- L'accresciuta disponibilità di sostegni al reddito, mai generosi come nell'ultimo biennio, potrebbe avere contribuito a determinare l'uscita volontaria dal lavoro regolare.

Nel caso di Sondrio, come si è già detto nel bollettino precedente, l'andamento delle dimissioni potrebbe essere fortemente condizionato dall'esistenza di alternative occupazionali molto più remunerative per chi offre lavoro: nella maggioranza dei casi, infatti, chi si dimette non passa allo stato di inattivo, ma – più semplicemente – cambia lavoro.

A Sondrio chi si dimette per ottenere un nuovo lavoro proviene spesso da settori direttamente o indirettamente collegati al turismo: infatti, l'alloggio, i servizi di ristorazione e il commercio al dettaglio costituiscono il 27,8% delle dimissioni che avvengono, nel 2022, nel territorio provinciale. Seguono – a distanza – i settori dell'edilizia (si tratta delle "Costruzioni di edifici" e i "Lavori di costruzione specializzati" a cui sono associati il 10,4% delle dimissioni provinciali).

L'attenzione sulle alternative occupazionali va orientata verso il mercato del lavoro transfrontaliero (con particolare riferimento a quello elvetico), in grado di offrire posti di lavoro molto meglio retribuiti. A titolo di esempio, si consideri che nel 2019 il salario lordo annuale *mediano* del personale occupato nei servizi di vendita in Svizzera è stato pari a 43.800 franchi svizzeri, mentre quello di un dirigente ammontava a 110.500 franchi¹⁶. Si consideri, inoltre, che di tali importi lordi (come spiegheremo meglio più avanti), mediamente il 79,5%¹⁷, si traduce in salario netto. Per tali ragioni, i fenomeni di pendolarismo transfrontaliero finiscono per coinvolgere gli appartenenti a tutte le fasce di offerta del mercato del lavoro: da coloro che hanno livelli di specializzazione più elevata a quelli con minori *skill* professionali. Tutto ciò, naturalmente, incide sulle dimissioni volontarie incrementandole.

Residuali, sono, invece, le frequenze associate alle altre causali di lavoro. Non si rilevano neanche difficoltà economiche da parte delle imprese: infatti, le cessazioni per giustificato motivo oggettivo ammontano ad appena il 3,2% del totale.

L'analisi settoriale e per mansioni

Disaggregazione degli avviamenti e delle cessazioni nel 2022 per macro-settore economico della provincia di Sondrio

Macro-settore	Avviamenti	Cessazioni	Saldi	Resilienza
Agricoltura	2.666	2.678	-12	-0,2%
Commercio	3.539	3.540	-1	0,0%
Costruzioni	2.082	1.965	117	2,9%
Industria	2.884	2.927	-43	-0,7%
Servizi	26.160	26.477	-317	-0,6%
Missing	0	2	-2	-100,0%
Totale	37.331	37.589	-258	-0,3%

¹⁶ Dati pubblicati dall'Ufficio federale di statistica elvetico.

¹⁷ Dati pubblicati dall'Ufficio federale di statistica elvetico, disponibili all'indirizzo <https://www.bfs.admin.ch/bfs/it/home/statistiche/lavoro-reddito/salari-reddito-lavoro-coste-lavoro/costo-lavoro.assetdetail.13027132.html>

La disaggregazione degli avviamenti e delle cessazioni per macro-settore rileva saldi positivi solo nel macro-settore dell'edilizia. Vediamo il dettaglio:

- Per quanto concerne l'Agricoltura → il dato della fine del 2022 – non soggetto alla stagionalità, come invece accadeva a giugno – evidenzia una situazione di sostanziale parità: gli avviamenti e le cessazioni si equivalgono, lasciando invariati i livelli occupazionali.
- Il Commercio → anche il commercio risulta in assoluta parità: le entrate sono state pari alle uscite. Nei fatti si tratta di un fortissimo recupero rispetto a giugno, in cui i saldi erano negativi (-140 unità di saldo e la resilienza era pari a -4,5%).
- Le Costruzioni → invece, presentano un saldo positivo (+117 unità di saldo, con una resilienza pari a +2,9%), il dato – di per sé positivo – risulta molto inferiore rispetto a quello calcolato nel mese di giugno (in cui le unità di saldo erano 638 e la resilienza ammontava a 30,1%). Probabilmente il settore – che ha, comunque, una forte componente stagionale – risente dell'influenza negativa legata all'attenuazione degli incentivi governativi associati alle ristrutturazioni e al risparmio energetico, in concomitanza alla sempre minore disponibilità delle banche ad acquistare il credito di imposta a favore dei cittadini (vietato, poi dal 17 febbraio 2023).
- L'Industria → mostra un andamento piuttosto preoccupante: si passa da una resilienza del +9,4% di giugno (con +248 unità di saldo) al -0,7% di dicembre, che si traduce in -43 unità di saldo.
- Infine i Servizi → il dato della resilienza, pur rimanendo in campo negativo, migliora nettamente rispetto a giugno: si è passati da -11,5% al -0,6%. Sull'ingente variazione influiscono fenomeni di stagionalità (non solo legati al turismo, ma anche alla scuola che, a giugno, espelle il personale precario), ma il dato può essere indice anche del buon andamento della stagione turistica.

Le 10 figure professionali più avviate nel macro-settore dell'Agricoltura nella Provincia di Sondrio nel 2022.

Mansione	VA	%
Braccianti agricoli	1.544	57,9%
Camerieri di ristorante	359	13,5%
Allevatori e operai specializzati degli allevamenti avicoli	116	4,4%
Addetti agli impianti fissi in agricoltura e nell'allevamento	93	3,5%
Agricoltori e operai agricoli specializzati di colture miste	86	3,2%
Personale forestale non qualificato	60	2,3%
Cuochi in alberghi e ristoranti	51	1,9%
Personale non qualificato nei servizi di ristorazione	49	1,8%
Abbattitori di alberi e rimboschitori	34	1,3%
Personale non qualificato addetto alla pulizia nei servizi di alloggio e nelle navi	32	1,2%
Altre mansioni	242	9,1%
Totale	2.666	100,0%

Fonte: Elaborazioni PIN srl su dati COB

Le 10 figure professionali più avviate nel macro-settore del Commercio nella Provincia di Sondrio nel 2022.

Mansione	VA	%
Commessi delle vendite al minuto	1.942	54,9%
Addetti alla gestione dei magazzini e professioni assimilate	191	5,4%
Addetti agli affari generali	141	4,0%
Personale non qualificato addetto all'imballaggio e al magazzino	113	3,2%
Meccanici motoristi e riparatori di veicoli a motore	87	2,5%
Facchini, addetti allo spostamento merci ed assimilati	66	1,9%
Personale non qualificato addetto ai servizi di pulizia di uffici ed esercizi commerciali	59	1,7%
Commessi delle vendite all'ingrosso	49	1,4%
Cuochi in alberghi e ristoranti	43	1,2%
Addetti alle consegne	37	1,0%
Altre mansioni	811	22,9%
Totale	3.539	100,0%

Fonte: Elaborazioni PIN srl su dati COB

Le 10 figure professionali più avviate nel macro-settore delle Costruzioni nella Provincia di Sondrio nel 2022.

Mansione	VA	%
Manovali e personale non qualificato dell'edilizia civile e professioni assimilate	539	20,2%
Muratori in pietra e mattoni	502	18,8%
Conducenti di mezzi pesanti e camion	85	3,2%
Addetti agli affari generali	79	3,0%
Elettricisti ed installatori di impianti elettrici nelle costruzioni civili	77	2,9%
Idraulici nelle costruzioni civili	76	2,9%
Installatori, manutentori e riparatori di linee elettriche, cavisti	64	2,4%
Carpentieri e falegnami edili	62	2,3%
Pittori edili	56	2,1%
Muratori e formatori in calcestruzzo	49	1,8%
Altre mansioni	493	18,5%
Totale	2.082	100,0%

Fonte: Elaborazioni PIN srl su dati COB

Le 10 figure professionali più avviate nel macro-settore dell'Industria nella Provincia di Sondrio nel 2022.

Mansione	VA	%
Commessi delle vendite al minuto	149	5,2%
Addetti agli affari generali	142	4,9%
Personale non qualificato delle attività industriali e professioni assimilate	140	4,9%
Falegnami	135	4,7%
Addetti a macchine confezionatrici e al confezionamento di prodotti industriali	94	3,3%
Braccianti agricoli	87	3,0%
Personale non qualificato addetto all'imballaggio e al magazzino	71	2,5%
Panettieri	70	2,4%
Riparatori e manutentori di macchinari e impianti industriali	66	2,3%
Attrezzisti di macchine utensili	65	2,3%
Altre mansioni	1.865	64,7%
Totale	2.884	100,0%

Fonte: Elaborazioni PIN srl su dati COB

Le 10 figure professionali più avviate nel macro-settore dei Servizi nella Provincia di Sondrio nel 2022.

Mansione	VA	%
Camerieri di ristorante	4.119	15,7%
Cuochi in alberghi e ristoranti	2.273	8,7%
Personale non qualificato nei servizi di ristorazione	1.579	6,0%
Camerieri di albergo	1.577	6,0%
Baristi e professioni assimilate	1.315	5,0%
Professori di scuola primaria	881	3,4%
Addetti all'assistenza personale	843	3,2%
Personale non qualificato addetto alla pulizia nei servizi di alloggio	797	3,0%
Professori di scuola pre-primaria	784	3,0%
Bidelli e professioni assimilate	771	2,9%
Altre mansioni	11.221	42,9%
Totale	26.160	100,0%

Fonte: Elaborazioni PIN srl su dati COB

Nelle tabelle precedenti sono stati riportati, per ogni macro-settore, i primi 10 avviamenti disaggregati per mansione.

- Nel macro-settore dell'Agricoltura prevalgono figure con livelli di professionalità medio bassi (la maggiore richiesta riguarda i braccianti agricoli, pari al 57,9% degli avviamenti del macro-settore). Si noti che, accanto alle figure propriamente riconducibili alle attività agresti, ve ne sono altre che – nei fatti – hanno a che fare con le attività della ristorazione e la ricezione turistica (si vedano i profili di cameriere e cuoco), segno che, in molti casi, le attività agricole si integrano con quelle dell'ospitalità (è il caso, ad esempio, degli agriturismo) "ibridandosi".
- Anche nel macro-settore del Commercio il livello di professionalità dei profili più assunti è piuttosto basso: prevalgono le figure addette alla vendita (i commessi al minuto sono il 54,9% degli avviamenti del macro-settore).
- Il macro-settore delle Costruzioni, invece, contempla esclusivamente profili "core", cioè connessi con lo svolgimento delle attività edili propriamente dette (come i muratori in pietra e mattoni e i manovali, i carpentieri e i muratori in calcestruzzo) o di quelle riguardanti l'impiantistica (come nel caso degli Elettricisti, Installatori, Idraulici). Compaiono, però, anche gli addetti agli affari generali e qualche addetto al trasporto (cfr. conduttori di mezzi pesanti e camion).
- Il macro-settore dell'Industria, a differenza degli altri, non presenta polarizzazioni delle frequenze su alcuni profili a scapito degli altri: le frequenze si distribuiscono più omogeneamente. La maggioranza delle richieste riguarda i commessi delle vendite al minuto (5,2%), seguiti dagli addetti agli affari generali (4,9%). Le mansioni riportate nella tabella rivelano mansioni che presentano livelli di specializzazione varia: alcune molto elevata (è il caso dei falegnami, quello dei riparatori e manutentori di macchinari industriali), altre mansioni hanno – oggettivamente – livelli di specializzazione più bassi (cfr. i commessi, i braccianti agricoli, etc.). Anche l'Industria presenta "ibridazioni" con altri settori: infatti, tra le mansioni più richieste ve ne sono alcune riconducibili all'ambito agricolo (vedi i Braccianti agricoli) o all'ambito commerciale (vedi i Commessi).
- Infine nel settore dei Servizi, oltre al personale della scuola, le figure più avviate sono collegate al mondo del turismo e a quello della ristorazione.

Le prime 15 mansioni a cui, nel 2022, è associata la maggior crescita occupazionale nella provincia di Sondrio (escluse quelle riconducibili all'istruzione).

Mansione	Avviamenti	Cessazioni	Saldi	Resilienza
Manovali e personale non qualificato dell'edilizia civile e professioni assimilate	568	513	55	5,1%
Personale non qualificato addetto ai servizi di pulizia di uffici ed esercizi commerciali	744	689	55	3,8%
Conduuttori di mezzi pesanti e camion	480	441	39	4,2%
Personale non qualificato nei servizi di ristorazione	1.662	1.631	31	0,9%
Addetti agli affari generali	1.143	1.113	30	1,3%
Manovratori di impianti a fune	346	316	30	4,5%
Conduuttori di macchine utensili automatiche e semiautomatiche industriali	48	22	26	37,1%
Riparatori e manutentori di macchinari e impianti industriali	76	51	25	19,7%
Commessi delle vendite all'ingrosso	55	34	21	23,6%
Cuochi in alberghi e ristoranti	2.385	2.364	21	0,4%
Operatori di macchinari per la produzione di farmaci	39	18	21	36,8%
Personale non qualificato delle attività industriali e professioni assimilate	201	182	19	5,0%
Strumentisti	619	600	19	1,6%
Addetti alle consegne	128	112	16	6,7%
Analisti e progettisti di software	34	18	16	30,8%
Altre mansioni	28.803	29.485	-682	-1,2%
Totale	37.331	37.589	-258	-0,3%

Fonte: nostra elaborazione su dati COB

Le prime 15 mansioni a cui, nel 2022, è associata la maggior perdita occupazionale nella provincia di Sondrio (escluse quelle riconducibili all'istruzione).

Mansione	Avviamenti	Cessazioni	Saldi	Resilienza
Personale non qualificato addetto all'imballaggio e al magazzino	600	704	-104	-8,0%
Commessi delle vendite al minuto	2.361	2.459	-98	-2,0%
Camerieri di ristorante	4.529	4.609	-80	-0,9%
Braccianti agricoli	1.720	1.793	-73	-2,1%
Addetti all'assistenza personale	843	913	-70	-4,0%
Collaboratori domestici e professioni assimilate	429	484	-55	-6,0%
Addetti a macchinari per la filatura e la bobinatura	8	50	-42	-72,4%
Autisti di taxi, conduuttori di automobili, furgoni e altri veicoli	223	261	-38	-7,9%
Macellai e abbattitori di animali	46	81	-35	-27,6%
Camerieri di albergo	1.604	1.638	-34	-1,0%
Professioni sanitarie infermieristiche	150	177	-27	-8,3%
Carpentieri e montatori di carpenteria metallica	53	76	-23	-17,8%
Addetti all'accoglienza e all'informazione nelle imprese e negli enti pubblici	143	165	-22	-7,1%
Istruttori di discipline sportive non agonistiche	129	149	-20	-7,2%
Operai addetti ai servizi di igiene e pulizia	245	265	-20	-3,9%
Altre mansioni	24.248	23.765	483	1,0%
Totale	37.331	37.589	-258	-0,3%

Fonte: nostra elaborazione su dati COB

Nelle due tabelle precedenti sono riportate rispettivamente le prime 15 mansioni che:

- che presentano i saldi maggiori,
- che presentano i saldi peggiori.

Dalle tabelle sono state escluse le mansioni riconducibili al settore dell'istruzione (che presentano un elevato numero di avviamenti e cessazioni a causa delle contrattualizzazioni a favore dei c.d. precari).

Dai dati riportati nelle due tabelle emerge che le mansioni che avviano di più sono spesso quelle a cui sono associati i maggiori saldi negativi. A tale proposito, si vedano le frequenze di avviamento associate alle figure professionali dei commessi, dei camerieri, ma anche quelle degli addetti all'assistenza del personale o del personale non qualificato addetto all'imballaggio e al magazzino. Dunque, dai dati emerge che, nel mercato del lavoro provinciale, elevati gradi di *turn over* sono direttamente proporzionali a bassi tassi di sopravvivenza del posto di lavoro e ad un livello di specializzazione meno elevato.

La situazione di coloro che presentano saldi maggiori è invece più frastagliata:

- Da un lato, le mansioni caratterizzate da *know-how* specialistici, caratterizzate da livelli professionali medio-alti avviano molte meno persone, ma presentano saldi e resilienze ben più corposi. E' il caso, ad esempio, degli analisti e progettisti di software; degli strumentisti, etc.
- Fra i profili professionali a cui è associata la maggiore crescita professionale vi sono anche quelli che si distinguono per un livello di formazione / addestramento in entrata non elevato, ma non eludibile (cfr. i conduttori di macchine utensili automatiche e semiautomatiche industriali; i manovratori di impianti a fune; gli operatori di macchinari per la produzione di farmaci; etc.).
- Vi sono, infine, delle mansioni che presentano livelli di specializzazione basso o inesistente, ma che compaiono tra i profili con maggiore crescita occupazionale perché collegati a settori, sin ora, in forte espansione (cfr. per esempio i manovali del settore delle costruzioni)

Sia per le mansioni a cui è associata la maggiore crescita professionale che quelle a cui è associata la minore crescita dell'occupazione, e si è provveduto a calcolare il tasso di sopravvivenza occupazionale¹⁸: i profili a cui è collegata la maggiore crescita occupazionale presentano un valore dell'indicatore pari al 5% (dunque, a fronte di 100 avviamenti effettuati nel corso del 2022 ne sono sopravvissuti 5), mentre quelli a cui è associata la maggiore perdita occupazionale hanno un tasso di crescita professionale negativo, pari a -5,8% (dunque a fronte di 100 avviamenti effettuati nel 2022 sono ne sono cessati quasi 106).

Un approfondimento: i fabbisogni occupazionali nel settore del turismo

Nelle pagine che seguono si forniscono indicazioni circa il fabbisogno occupazionale espresso e soddisfatto delle imprese, con riferimento alle divisioni (Ateco '07) 55 e 56. Si tratta delle strutture, appartenenti alla sezione "I", che forniscono alloggio per brevi periodi a visitatori e viaggiatori, nonché pasti e bevande pronti per il consumo.

La sezione "I" esclude la fornitura di alloggio per lunghi periodi, che viene classificata nelle Attività Immobiliari (sezione "L"). Inoltre, è esclusa la preparazione di alimenti o bevande non pronte per il consumo immediato o vendute tramite canali di distribuzione indipendenti, ovvero tramite attività di commercio all'ingrosso o al dettaglio. La preparazione di questo tipo di alimenti è classificata nelle Attività manifatturiere (sezione "C").

Nella tabella che segue sono riportate le mansioni avviate, nel 2022, dalle imprese della sezione "I" ordinate, in maniera decrescente, per numero di avviamenti¹⁹.

¹⁸ In questa sede si parla di tasso di sopravvivenza occupazionale in riferimento al rapporto fra saldi e avviamenti.

¹⁹ La tabella completa con tutte le mansioni della sezione oggetto di studio è disponibile nell'Allegato 1.

Distribuzione delle prime 20 mansioni avviate dalle imprese di Sondrio.

Mansione	Avv.	Cess.	Saldi	Indice di sopravv. occup.
Camerieri di ristorante	3.913	4.040	-127	-3,2%
Cuochi in alberghi e ristoranti	2.159	2.165	-6	-0,3%
Camerieri di albergo	1.515	1.561	-46	-3,0%
Personale non qualificato nei servizi di ristorazione	1.490	1.473	17	1,1%
Baristi e professioni assimilate	1.220	1.240	-20	-1,6%
Personale non qualificato addetto alla pulizia nei servizi di alloggio e nelle navi	734	744	-10	-1,4%
Addetti all'accoglienza nei servizi di alloggio e ristorazione	371	371	0	0,0%
Addetti a funzioni di segreteria	182	193	-11	-6,0%
Collaboratori domestici e professioni assimilate	180	164	16	8,9%
Commessi delle vendite al minuto	131	116	15	11,5%
Facchini, addetti allo spostamento merci ed assimilati	99	107	-8	-8,1%
Addetti al banco nei servizi di ristorazione	90	101	-11	-12,2%
Personale non qualificato addetto ai servizi di pulizia di uffici ed esercizi commerciali	85	82	3	3,5%
Tecnici della preparazione alimentare	68	73	-5	-7,4%
Addetti alla preparazione e alla cottura di cibi in imprese per la ristorazione collettiva	43	41	2	4,7%
Braccianti agricoli	43	54	-11	-25,6%
Massaggiatori ed operatori termali	41	37	4	9,8%
Operai addetti ai servizi di igiene e pulizia	41	40	1	2,4%
Addetti alla preparazione, alla cottura e alla vendita di cibi in fast food, tavole calde, rosticcerie ed esercizi assimilati	40	40	0	0,0%
Estetisti e truccatori	36	42	-6	-16,7%
<i>Altre mansioni</i>	<i>476</i>	<i>473</i>	<i>3</i>	<i>0,6%</i>
Totale	12.957	13.157	-200	-1,5%

Fonte: Elaborazioni PIN srl su dati COB

Nella tabella sopra riportata – tranne qualche rara eccezione (cfr., per esempio, i cuochi o i massaggiatori / operatori termali) – le mansioni maggiormente avviate dalle imprese del settore turistico sondriesi sono caratterizzate da profili professionali con livelli di specializzazione piuttosto bassi, rispetto ai quali l'ingresso nel mercato del lavoro, nella maggioranza dei casi, non richiede percorsi di formazione particolari.

Si tratta di profili a cui è associata la stragrande maggioranza degli avviamenti (il 96,3% del totale), ma ad essi sono collegate anche le maggiori cessazioni (il 96,4% del totale).

Dunque, da quanto emerge dai dati, i maggiori avviamenti caratterizzano profili dal basso livello di specializzazione, con un turn-over molto elevato.

La tabella precedente indica, oltre agli avviamenti e le cessazioni, anche il tasso di sopravvivenza occupazionale²⁰ che può essere assimilato ad una misura della capacità delle singole mansioni a

²⁰ In questa sede si parla di tasso di sopravvivenza occupazionale in riferimento al rapporto fra saldi e avviamenti.

“sopravvivere” nell’arco del periodo di osservazione (che, nel nostro caso, è pari alla durata dell’intero 2022). La mansione che tende a durare di più è quella dei “commessi alle vendite al minuto” (in cui l’indicatore è pari a +11,5%), quella che tende a durare meno è associata alla figura del bracciante agricolo (in cui l’indicatore è pari a -25,6%).

Il tasso di sopravvivenza professionale delle 20 mansioni riportate in tabella è pari a -1,6%: ciò significa che, date 100 assunzioni, il comparto turistico sondriese – con riferimento alle prime 20 mansioni avviate – ne perde quasi 102.

Distribuzione dei primi 20 avviamenti effettuati dalle imprese di Sondrio con le maggiori unità di saldo.

Mansione	Avv.	Cess.	Saldi	Indice di sopravv. occup.
Personale non qualificato nei servizi di ristorazione	1490	1473	17	1,1%
Collaboratori domestici e professioni assimilate	180	164	16	8,9%
Commessi delle vendite al minuto	131	116	15	11,5%
Manovratori di impianti a fune	16	2	14	87,5%
Addetti alle consegne	32	22	10	31,3%
Cantanti	24	17	7	29,2%
Tecnici della sicurezza degli impianti	4	0	4	100,0%
Personale non qualificato addetto all'imballaggio e al magazzino	7	3	4	57,1%
Massaggiatori ed operatori termali	41	37	4	9,8%
Addetti all'informazione e all'assistenza dei clienti	7	4	3	42,9%
Esercenti delle vendite al minuto in negozi	11	8	3	27,3%
Gelatai	19	16	3	15,8%
Personale non qualificato addetto ai servizi di pulizia di uffici ed esercizi commerciali	85	82	3	3,5%
Addetti alla gestione del personale	3	1	2	66,7%
Conducenti di mezzi pesanti e camion	3	1	2	66,7%
Personale non qualificato addetto ai servizi di custodia di impianti	6	4	2	33,3%
Addetti alla gestione dei magazzini e professioni assimilate	11	9	2	18,2%
Presentatori di performance artistiche e ricreative	25	23	2	8,0%
Addetti alla preparazione e alla cottura di cibi in imprese per la ristorazione collettiva	43	41	2	4,7%
Addetti ad archivi, schedari e professioni assimilate	1	0	1	100,0%
Altre mansioni	10.818	11.134	-316	-2,9%
Totale	12.957	13.157	-200	-1,5%

Fonte: Elaborazioni PIN srl su dati COB

Le maggiori unità di saldo sono associate ai profili seguenti:

- Personale non qualificato nei servizi di ristorazione;

- Collaboratori domestici e professioni assimilate;
- Commessi delle vendite al minuto.

Tuttavia, se i dati nella tabella precedente vengono ordinati per indice di sopravvivenza occupazionale, le mansioni che sembrano durare più delle altre sono (di seguito si elencano le mansioni che presentano un indice di sopravvivenza occupazionale maggiore o uguale al 50%):

- Tecnici della sicurezza degli impianti;
- Addetti ad archivi, schedari e professioni assimilate;
- Manovratori di impianti a fune;
- Addetti alla gestione del personale;
- Conduttori di mezzi pesanti e camion;
- Personale non qualificato addetto all'imballaggio e al magazzino.

Dunque, sembra che livelli di professionalità (tecnica) medio alta e criteri di accesso rispetto ai quali le abilitazioni e/o la formazione in entrata non sia eludibile (cfr. i tecnici della sicurezza degli impianti, i manovratori degli impianti a fune, i conduttori di mezzi pesanti e camion) costituiscano degli elementi in grado di proteggere i lavoratori dai fenomeni di turn-over elevato e – più in generale – dalla fuoriuscita dal mercato del lavoro.

L'età e il genere degli avviati

Distribuzione degli avviamenti per fascia d'età e genere

Fasce d'età	Femmine	Maschi	X	Totale
-29	2.851	2.517	2	5.370
30-49	2.559	2.274	0	4.833
50-	1.604	1.142	8	2.754
Totale	7.014	5.933	10	12.957

Fonte: Elaborazioni PIN srl su dati COB

Chi opera nel settore del turismo ha un'età prevalentemente giovane: infatti, la maggioranza degli avviamenti (il 41,4%, pari a 5.370 unità) riguarda gli under 29. Seguono – a distanza – coloro con un'età compresa fra i 30 e 49 anni (il 37,3% del totale, pari a 4.833 unità). Gli over 50 sono decisamente in minoranza (si tratta del 21,3%, pari a 2.754 unità).

Fra gli avviati, prevalgono decisamente le donne: esse, infatti, costituiscono il 54,1% del totale (7.014 avviamenti), contro il 45,9% degli uomini (5.933). Le donne prevalgono in tutte le fasce d'età, ma tendono a crescere, rispetto alla popolazione maschile, con l'aumentare dell'età. Sembra, invece, che il settore turistico sia percepito dagli uomini come un ambito lavorativo che diminuisce la propria attrattività man mano che il lavoratore "invecchia": gli uomini accedono ai servizi di alloggio e ristorazione prevalentemente da giovani, probabilmente perché le barriere di ingresso del suddetto settore economico sono basse²¹. Si tratta, tuttavia, di un settore di transito, che li porta – col tempo – ad abbandonare il turismo a favore di altri ambiti economico-lavorativi, oppure a cercare un lavoro oltre confine. Le donne, come abbiamo detto, sembrano avere una "permanenza settoriale" più stabile.

La più regolare presenza femminile nel settore potrebbe – di nuovo – essere collegata alle più basse barriere di ingresso rispetto a quanto avviene altrove: se trovare un lavoro in ambito turistico è relativamente facile,

²¹ In questa sede ci si riferisce al livello di specializzazione associato alle diverse mansioni che – come abbiamo visto – è generalmente basso.

per le donne il settore costituisce un luogo dove è possibile alternare le fasi della vita di lavoro con quelle di “non lavoro”, senza grossi rischi di esclusione dalle attività produttive.

L'inquadramento contrattuale

Disaggregazione degli avviamenti per tipologia contrattuale.

Tipologia contrattuale	Avviamenti	%
Lavoro a tempo determinato	9.413	72,6%
Lavoro intermittente	2.736	21,1%
Apprendistato di II Livello	423	3,3%
Lavoro a tempo indeterminato	321	2,5%
Tirocinio	47	0,4%
Lavoro a domicilio	7	0,1%
Lavoro autonomo nello spettacolo	7	0,1%
Collaborazione coordinata e continuativa	2	0,0%
Apprendistato di I Livello	1	0,0%
Totale	12.957	100,0%

Fonte: Elaborazioni PIN srl su dati COB

I dati in tabella danno conto del forte carattere stagionale dei rapporti di lavoro nel settore turistico sondriese: i rapporti a tempo determinato e quelli di tipo intermittente ammontano al 93,7% dei casi. Dunque, il settore turistico, per quanto importante per l'economia sondriese, non è strutturalmente in grado di assicurare continuità lavorativa alla forza lavoro che impiega.

Turismo: qualche conclusione

Il settore turistico presenta barriere di ingresso ben più basse rispetto a quanto non accada in altri settori. Abbiamo visto, infatti, che i livelli di specializzazione professionale del personale che lavora nei servizi di alloggio e ristorazione sono piuttosto bassi. La scarsa specializzazione generalmente richiesta in ingresso dal mercato del lavoro del turismo sondriese sembra essere direttamente connessa all'elevato turn-over della forza lavoro da un lato e all'estremo carattere di stagionalità che connota tale mercato dall'altro.

Tuttavia, per chi svolge mansioni per le quali sono obbligatoriamente richiesti titoli di ingresso alle mansioni (quali abilitazioni o, più semplicemente, una necessaria formazione in entrata) i rapporti di lavoro sembrano caratterizzarsi di una minore volatilità occupazionale (turn-over più bassi) e un maggiore tasso di sopravvivenza contrattuale.

Il settore turistico sembra attrarre maggiormente le donne degli uomini. Le prime – date le limitate barriere di ingresso – trovano negli impieghi turistici un modo per conciliare i propri tempi di lavoro con quelli di non lavoro (legati agli impegni familiari e/o alla cura dei figli), con minori rischi di esclusione definitiva da tale mercato; i secondi – invece – percepiscono il settore turistico come uno step iniziale, per l'ingresso nel mercato del lavoro, per poi spostarsi in altri settori (o, più semplicemente, oltre confine) non appena possibile. Per tale motivo la presenza femminile nel mercato del lavoro del turismo cresce con l'avanzare dell'età (cioè quando l'accudimento dei figli è ormai concluso), mentre quella maschile diminuisce in maniera proporzionale all'invecchiamento del lavoratore.

Distribuzione degli avviamenti, delle cessazioni e saldi nel 2021 e 2022 (Unisomm) nella provincia di Sondrio.

Anno	Avviamenti	Cessazioni	Saldi	Resilienza
2021	1.487	3.800	-2.313	-43,75%
2022	1.479	2.058	-579	-16,37%

Fonte: Elaborazioni PIN srl su dati COB (UNISOMM)

Nella tabella precedente sono riportati i dati degli avviamenti, cessazioni e saldi dei rapporti di lavoro in somministrazione.

Il dato di fine anno appare notevolmente peggiore rispetto a quello di giugno 2022: a giugno le unità di saldo erano +226 e la resilienza ammontava al +12,8%. A dicembre del medesimo anno la resilienza è crollata a -16,37% con un numero di unità di saldo pari a -579. Dunque, in termini di resilienza, negli ultimi 6 mesi sono stati perduti 29,17 punti percentuali.

Il confronto tra il 2022 e il 2021, invece, vede i dati dell'ultimo anno prevalere su quelli del precedente: la resilienza è aumentata (pur rimanendo in territorio negativo) e le unità di saldo sono cresciute (passando da -2.313 unità a -579).

In termini di durata, i contratti di somministrazione, mediamente, duravano 50 giornate nel 2022, oggi hanno una estensione temporale pari a 76 giornate (si tratta di un aumento del 52%). Il confronto fra giugno e dicembre 2022, tuttavia fa registrare una diminuzione: nei primi sei mesi dell'anno la durata media era di 84 giornate, dunque, la diminuzione a dicembre è stata del 9,5%.

Distribuzione degli avviamenti in somministrazione per macro-settore nel 2022 nella Provincia di Sondrio

Macro-settore	VA	%
Agricoltura	4	0,3%
Commercio	65	4,4%
Costruzioni	8	0,5%
Industria	1243	84,0%
Servizi	158	10,7%
Missing	1	0,1%
Totale	1.479	100,0%

Fonte: Elaborazioni PIN srl su dati COB (UNISOMM)

Il macro-settore che assorbe più lavoro somministrato è di gran lunga quello dell'industria (84% del totale degli avviamenti), seguito, a lunga distanza, dai Servizi (10,7% del totale degli avviamenti). Residuali le frequenze associate agli altri settori.

Distribuzione delle mansioni somministrate con un numero di avviamenti >= 10, dati 2022.

Mansione	Freq.	%
Addetto alla farcitrice (industria alimentare)	142	9,6%
Conduttore di apparecchi di sterilizzazione	133	9,0%
Addetto a presse automatiche della plastica	123	8,3%
Manovale all'assemblaggio meccanico	120	8,1%
Operaio di manovra	93	6,3%
Conduttori di macchine utensili automatiche e semiautomatiche industriali	77	5,2%
Tecnici della produzione alimentare	76	5,1%
Assemblatori in serie di parti di macchine	42	2,8%
Conduttore di catene di montaggio automatiche e semiautomatiche	40	2,7%
Addetto al carico e scarico di merci	32	2,2%
Macellatore	30	2,0%
Operai addetti ai servizi di igiene e pulizia	29	2,0%
Personale non qualificato delle attività industriali e professioni assimilate	28	1,9%
Conduttore di apparecchi di riempimento (farmaceutico)	27	1,8%
Tecnico di programmazione macchine a controllo numerico	27	1,8%
Esercente di mensa	24	1,6%
Addetti alla gestione dei magazzini e professioni assimilate	22	1,5%
Assemblatore in serie di articoli industriali compositi	19	1,3%
Addetti alla preparazione e alla cottura di cibi in imprese per la ristorazione collettiva	18	1,2%
Personale non qualificato addetto all'imballaggio e al magazzino	14	0,9%
Addetti a macchine confezionatrici e al confezionamento di prodotti industriali	12	0,8%
Attrezzista di macchine automatiche	11	0,7%
Meccanici motoristi e riparatori di veicoli a motore	11	0,7%
Impiegato amministrativo	11	0,7%
Manovale di magazzino	11	0,7%
Altre mansioni	307	20,8%
Totale	1.479	100,0%

Fonte: Elaborazioni PIN srl su dati COB (UNISOMM)

Le mansioni oggetto di somministrazione, come appare evidente dalla tabella precedente, sono caratterizzate – tranne qualche rara eccezione (cfr. i meccanici motoristi e riparatori di veicoli a motore, gli impiegati amministrativi, i tecnici della produzione alimentare) – da bassi o bassissimi livelli di specializzazione: si tratta di impieghi rispetto ai quali è necessaria una nulla o brevissima formazione, oppure un addestramento in ingresso al posto di lavoro.

L'analisi delle retribuzioni

Retribuzioni lorde annuali reali a Sondrio nel settore privato dei lavoratori dipendenti, anni 2019 e 2021 (valori medi, anno base 2019).

Anno	Retribuzione media operai reale (anno base 2019)	Retribuzione media impiegati reale (anno base 2019)	Retribuzione media quadri reale (anno base 2019)	Retribuzione media Dirigenti reale (anno base 2019)	Retribuzione media Apprendisti reale (anno base 2019)	Retribuzione media Altri lavoratori reale (anno base 2019)
2019	17.505	24.818	62.648	140.647	13.674	21.181
2021	16.569	23.440	61.579	145.552	12.767	18.143
Variazione	-5,3%	-5,5%	-1,7%	+3,5%	-6,6%	-14,3%

Fonte: Elaborazioni PIN srl su dati INPS

L'analisi delle retribuzioni mette a confronto gli ultimi dati messi a disposizione dall'Inps, quelli del 2021, con quelli del 2019. Il confronto fra il 2021 con il 2019 (e non con il 2020) si rende necessario perché in questo modo si comparano dati inerenti periodi non pandemici: il 2019, infatti, è stato l'ultimo anno pre-pandemico, mentre il 2021 è stato l'anno di uscita dalla pandemia (in cui non ci sono stati lock-down e – a partire dal primo luglio – vi è stata, da parte delle aziende, la libertà di effettuare i c.d. licenziamenti economici).

Nella tabella sopra riportata, le retribuzioni medie sono state attualizzate (cioè sono stati riportati i valori reali, scontati dai fenomeni inflattivi, attraverso l'impiego dell'indice Istat dei prezzi al consumo).

In termini reali, il potere di acquisto delle retribuzioni è cambiato notevolmente. Tuttavia, tali cambiamenti (che spesso si traducono in una diminuzione) non sono avvenuti in maniera omogenea nelle diverse posizioni professionali. Se si esclude la categoria residuale degli altri lavoratori (si tratta di un gruppo costituito, nel 2021, da sole 63 persone), le perdite più ingenti sono avvenute a danno della fascia più bassa degli occupati: la diminuzione del potere di acquisto dei salari degli apprendisti è stata del -6,6%, seguono gli impiegati (-5,5%) e – a breve distanza – gli operai (-5,3%). I quadri e i dirigenti, invece, subiscono poco o – addirittura – non subiscono gli effetti della diminuzione del potere di acquisto salariale: la retribuzione media dei quadri cala (solo) del -1,7%, mentre quella dei dirigenti cresce del +3,5%²².

²² La discussione sui dati reddituali avrebbe dovuto essere condotta utilizzando la mediana e non la media. Infatti, la media, al contrario della mediana, non dà conto della disomogeneità delle distribuzioni su cui è calcolata, ma l'Inps non fornisce tale dato.

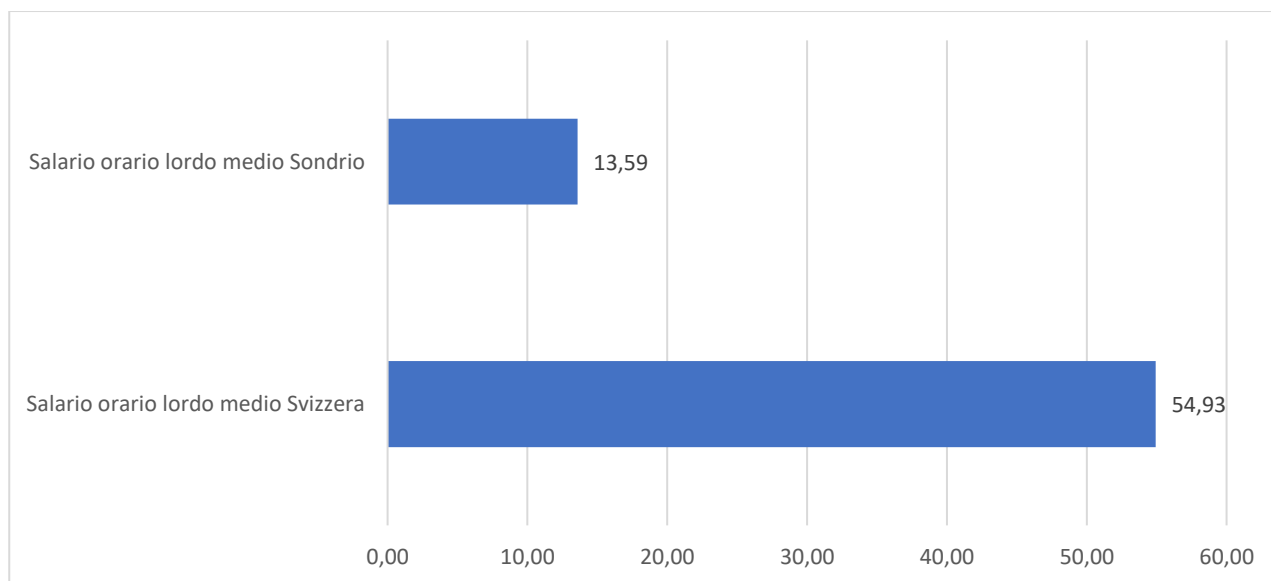
Retribuzioni lorde annuali nominali a Sondrio e in Lombardia nel settore privato dei lavoratori dipendenti, 2021 (valori medi).

Territori	Operai - Retribuzione medie annue	Impiegati - Retribuzione medie annue	Quadri - Retribuzione medie annue	Dirigenti - Retribuzione medie annue	Apprendisti - Retribuzione medie annue	Altro - Retribuzione medie annue
Sondrio	17.187,51	24.315,87	63.878,80	150.987,88	13.244,07	18.820,81
Lombardia	18.457,07	27.953,83	69.684,67	159.678,35	13.475,25	32.806,00
Variazione	-6,9%	-13,0%	-8,3%	-5,4%	-1,7%	-42,6%

Fonte: Elaborazioni PIN srl su dati INPS

Il confronto effettuato in relazione alle retribuzioni medie fra la provincia di Sondrio e la Regione Lombardia rivela, nella provincia, salari mediamente più bassi di quelli regionali: infatti, il salario medio lordo regionale è – nel 2021 – pari a 27.285 euro, contro i 20.294 euro dei lavoratori della provincia di Sondrio. Le differenze salariali medie afferiscono principalmente alle posizioni impiegate (-13%), seguite dai quadri (-8,3%) e poi dagli operai (-6,9%). Le minori differenze tra l'ambito regionale e quello provinciale riguardano gli apprendisti: a Sondrio il salario lordo medio di un'apprendista è inferiore del -1,7% rispetto a quello regionale.

Il confronto fra il salario orario lordo medio nella provincia di Sondrio e quello svizzero (dati 2018, in euro).



Fonte: Elaborazioni PIN srl su dati Istat e Ufficio federale di statistica elvetico

Un elemento interessante è il confronto fra il salario orario lordo del settore privato nella provincia di Sondrio e quello elvetico: in Svizzera il salario orario lordo, nel 2018²³, era mediamente pari a 54,93 euro. Una cifra consistente di tale importo, il 79,5%, pari a 43,67 euro, definisce lo stipendio netto²⁴. Nella provincia di Sondrio, invece, il salario orario medio netto del settore privato, nel 2018, è stato pari a 13,59 euro. Il divario fra le due retribuzioni lorde è, dunque, di 41,34 euro. Trovano conferma, quindi, le affermazioni fatte nel primo bollettino sui salari elvetici e sul pendolarismo giornaliero che essi generano: nei fatti, la manodopera, specialmente quella più pregiata, viene perduta dal sistema produttivo locale, lasciando scoperture, anche importanti, nel territorio sondriese. Tali lavoratori vengono attratti dalla possibilità di guadagnare molto, senza dover sostenere, più di tanto, i maggiori costi della vita oltreconfine.

²³ Si è preso il dato del 2018 perché costituisce il dato confrontabile più recente. I dati del salario medio vengono espressi in franchi svizzeri, dunque, la conversione in euro è stata effettuata adottando il tasso di cambio euro – franco svizzero del 31/12/2018 (1 euro = 1,1268 franchi svizzeri).

²⁴ Dati pubblicati dall'Ufficio federale di statistica elvetico, disponibili all'indirizzo <https://www.bfs.admin.ch/bfs/it/home/statistiche/lavoro-reddito/salari-reddito-lavoro-coste-lavoro/costo-lavoro.assetdetail.13027132.html>

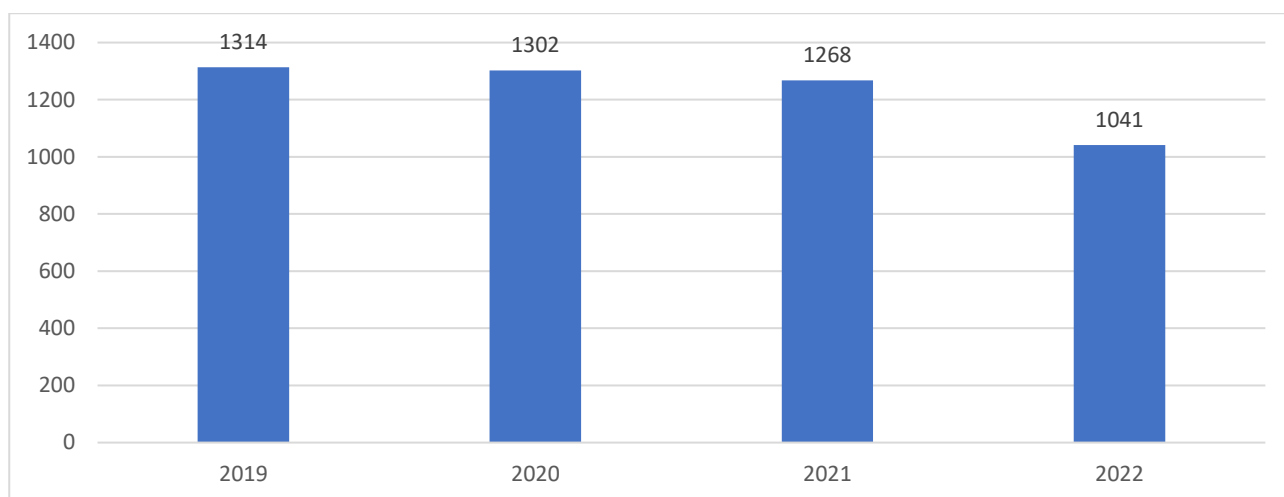
Il collocamento mirato

Iscritti al collocamento mirato nel 2022

Iscritti alle liste del collocamento mirato disponibili al lavoro	Maschi	Femmine
1.041	601	440

Fonte: Servizi per l'Impiego Provincia di Sondrio

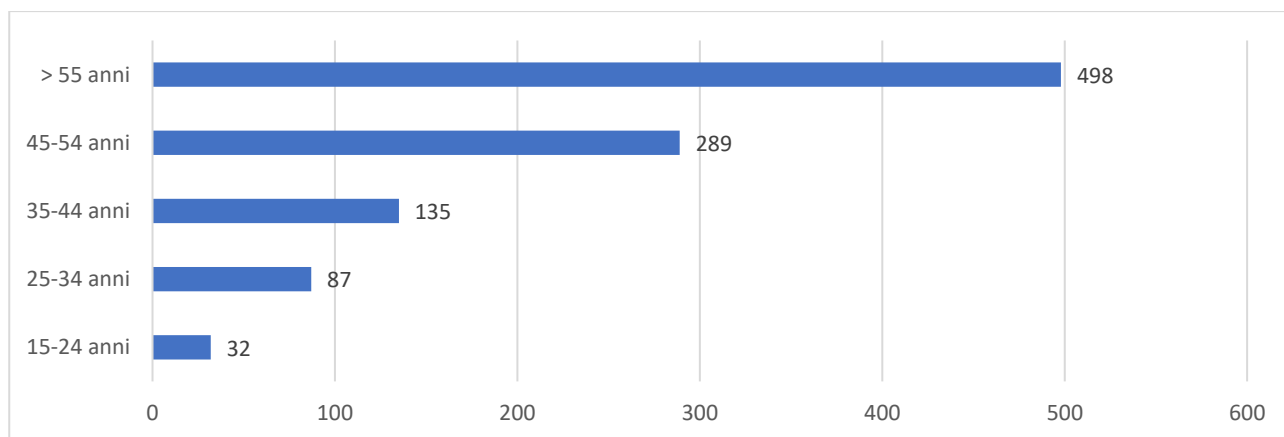
Iscritti al collocamento mirato nel triennio 2019, 2020, 2021, 2022



Fonte: Servizi per l'Impiego Provincia di Sondrio

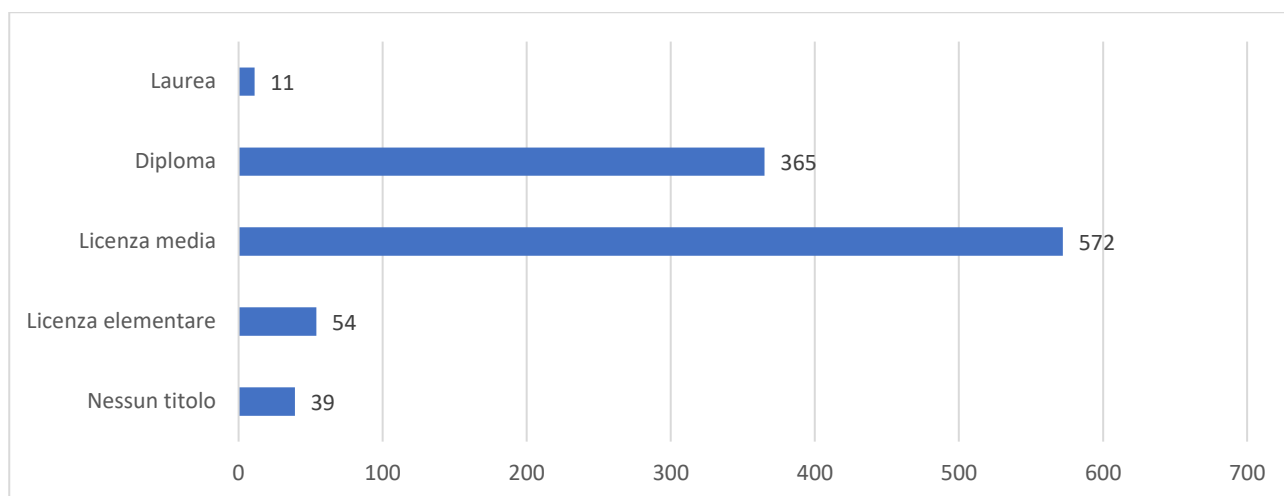
Il valore numerico delle persone disoccupate iscritte alle liste ex L.68/99 e disponibili al lavoro si mantiene in graduale diminuzione. Il dato è legato sia all'esito positivo di azioni attivate sui piani disabili attivi per sostenere l'accesso al lavoro delle persone iscritte, che a iniziative di verifica delle reali disponibilità al lavoro e delle condizioni per la permanenza negli elenchi provinciali. I dati naturalmente sono in continuo cambiamento e variano anche in funzione delle nuove iscrizioni e delle reiscrizioni (a causa della perdita del posto di lavoro).

Distribuzione degli iscritti al collocamento mirato nel 2022e per fasce d'età



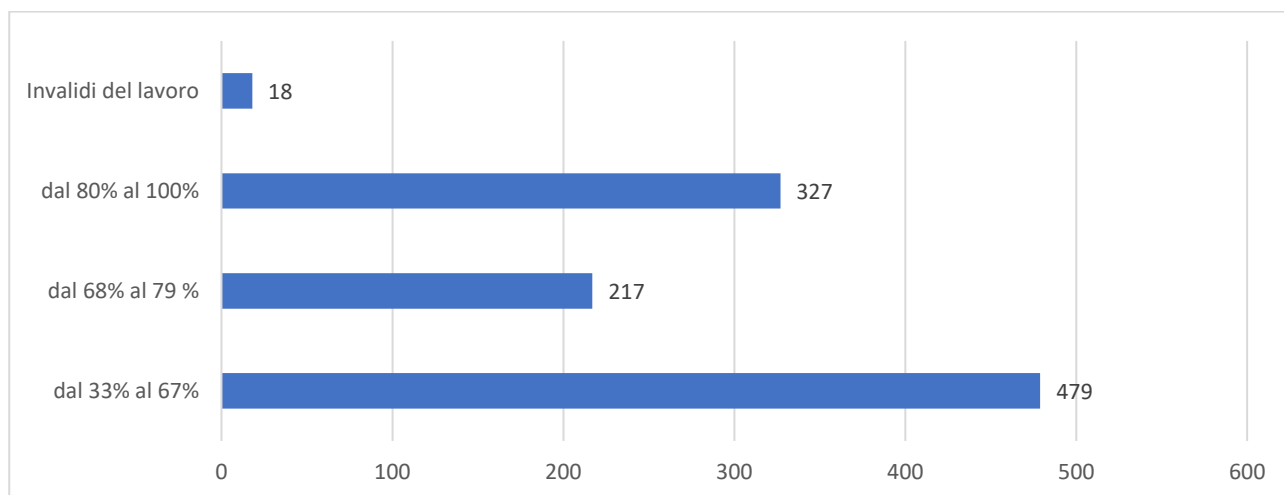
Fonte: Servizi per l'Impiego Provincia di Sondrio

Distribuzione degli iscritti al collocamento mirato nel 2022 per titolo di studio



Fonte: Servizi per l'Impiego Provincia di Sondrio

Distribuzione degli iscritti al collocamento mirato nel 2022 per grado di disabilità



Fonte: Servizi per l'Impiego Provincia di Sondrio

Nel corso dell'anno 2022 si registrano n. **150** nuove iscrizioni (comprese reiscrizioni con stipula nuova DID), gli avviamenti al lavoro tramite nulla osta o convenzione sono stati **102**, complessivamente **472** persone con disabilità hanno avuto accesso ad un contratto di lavoro. L'ufficio disabili fornisce consulenza ai datori di lavoro privati, agli enti pubblici e alle pubbliche amministrazioni, ai consulenti del lavoro, alle associazioni di categoria e alle organizzazioni sindacali, con una particolare intensità nel primo quadrimestre in occasione della presentazione dei "prospetti informativi" tramite il sistema informativo Sintesi.

L'identikit dei soggetti iscritti al collocamento mirato è ben rappresentato dai grafici precedenti: prevalgono gli uomini sulle donne (i maschi sono il 57,7% del totale, contro il 42,3% delle donne) i soggetti di età avanzata (gli over 55 sono la maggioranza, seguiti da coloro appartenenti alla fascia d'età compresa tra 45 e 54 anni).

Il titolo di studio più frequente è la licenza media inferiore (seguita dal diploma di scuola superiore). Infine, il grado di disabilità più diffuso è quello che va dal 33% al 67%.

Si tratta di dati che – nelle proporzioni – risultano quasi identici a quelli dell’anno precedente: dunque, la struttura della popolazione disabile rimane sostanzialmente la medesima.

I prospetti informativi del 2022

Dettaglio dei prospetti informativi presentati nel 2022, inerenti i datori di lavoro che presentano delle scoperture

Tipologia datori lavoro	N. dipendenti	n. datori di lavoro	n. posti da riservare	di cui posti scoperti
Soggetti privati	da 15 a 35 dipendenti	113	116	20
	da 36 a 50 dipendenti	22	45	6
	oltre 50 dipendenti	49	580	80
	Totale	184	741	106
Soggetti pubblici	da 15 a 35 dipendenti	13	15	2
	da 36 a 50 dipendenti	1	2	0
	oltre 50 dipendenti	6	38	5
	Totale	20	55	7

Fonte: Servizi per l’Impiego Provincia di Sondrio

Nel 2022 sono pervenuti n. **439** prospetti informativi di datori di lavoro operanti in Provincia di Sondrio, la quasi totalità già ottemperante agli obblighi di assunzione, come meglio illustrato nelle tabelle riepilogative sopra riportate.

Realizzazione di azioni a valere su Piani disabili attivi

Bandi finanziati – con realizzazione interventi anno 2022

Attraverso il Bando dote impresa Itinerari III, nel corso dell’anno 2022, sono state finanziate 37 richieste incentivo per assunzioni / attivazioni tirocinio di persone con disabilità, come di seguito illustrato:

Asse I	Assunzioni	32 persone
Asse I	Rimborso tirocini	5 persone
Asse II	Adeguamento / Consulenza	nessuna richiesta
Asse III	Sviluppo Cooperazione	nessuna richiesta

Nell’anno 2022 si è conclusa una edizione della misura **dote lavoro persone con disabilità DULD**, come da piano disabili Itinerari III (giugno 2022). Contestualmente, è stata attivata una nuova edizione dell’intervento con fondi residui piano disabili Itinerari II.

Le edizioni attive, durante l’anno 2022, della misura DULD hanno avuto un’adesione parziale, non sono state prenotate tutte le risorse disponibili:

- ✓ DULD Itinerari III: 18 persone con disabilità.
- ✓ DULD Itinerari II seconda edizione: 16 persone con disabilità.

Bandi finanziati – con realizzazione interventi anno 2022

Piano disabili Itinerari III

Azione di Sistema a rilevanza regionale Promotore 68 – Bassa Valle

Il Promotore 68 nasce come figura ponte tra il Collocamento Mirato, la rete degli enti accreditati, il mondo delle imprese e il cittadino e persegue lo scopo di rafforzare i servizi rivolti alle imprese al fine di migliorare i livelli di occupazione delle persone con disabilità. Si occupa di condividere azioni, strumenti e processi di applicazione della Legge 68/99 con l'obiettivo di facilitare e sostenere sia la persona disabile che l'azienda nella gestione del percorso di inserimento lavorativo. Il servizio è stato attivato il 9 dicembre 2021 e prorogato al 30 giugno 2023.

Azione di sistema provinciale: Coaching fasce deboli – Seconda edizione

L'azione di sistema ha carattere sperimentale e prevede la realizzazione di percorsi individuali di coaching e orientamento tramite colloqui erogati da personale qualificato, presso i CPI territoriali della Provincia. Durante le due edizioni sono stati contattati al 31 dicembre 2022 complessivamente 428 persone disabili. Di queste 326 hanno risposto al contatto, 174 hanno effettuato il percorso in modo positivo.

Piano disabili Itinerari IV:

Bando Dote impresa Itinerari IV collocamento mirato

Il bando è stato attivato il 3 novembre 2022, al fine di sostenere l'ingresso e la permanenza nel mercato del lavoro delle persone con disabilità, mediante specifici interventi di aiuto all'occupazione rivolti ai datori di lavoro con caratteristica di impresa. Il nuovo schema di bando ha recepito le modifiche introdotte da Regione Lombardia con decreto 09 marzo 2022, n. 3081 e decreto 10 giugno 2022, n. 8186

Azione di sistema "Orientamento al Lavoro"

Il bando sostiene proposte progettuali per la definizione di un modello di alternanza scuola/lavoro e successivo orientamento e accompagnamento al lavoro per studenti con disabilità o bisogni speciali.

Azione di rete per il lavoro - ambito disabilità - Abilitiamoci

Il presente Avviso sostiene proposte progettuali che prevedano l'attivazione di interventi rivolti a persone disabili che necessitano di un sostegno intenso nel percorso di inserimento lavorativo. L'iniziativa ha lo scopo di connettere e valorizzare i contributi di numerosi e diversificati attori (servizi sociali e socio-sanitari, collocamento mirato, agenzie per il lavoro, aziende profit e non profit del territorio) favorendo la nascita di un sistema integrato di intervento dotato di modalità e strumenti condivisi. Complessivamente sono state candidate 21 persone con disabilità. I percorsi si concluderanno il 30 giugno 2023.

Azione di Sistema a rilevanza regionale Promotore 68 – Alta Valle

L'azione attualmente attiva è stata attivata il 25 maggio 2022. L'obiettivo dell'azione "Promotore 68" è quello di migliorare l'efficacia nell'applicazione degli obblighi previsti dalla legge 68/99 attraverso un'attività di supporto gratuito alle imprese che sono tenute ad adempiere all'obbligo e un'attività di esplorazione, promozione e sensibilizzazione rivolta all'intero mercato territoriale, finalizzata a raggiungere potenziali datori di lavoro anche fra le piccole imprese e più in generale a quelle che si trovano

a gestire il tema della disabilità. La presenza di due azioni specifiche per Bassa Valle e Alta Valle è legata alla volontà di presidiare i due territori garantendo attenzione alle rispettive specificità.

Piano disabili Itinerari V

Accompagnamento al lavoro per giovani con disabilità di spettro autistico

L'azione di sistema è attivata secondo gli indirizzi dell'allegato E, DGR 23 novembre 2021, n. 5579 e le disposizioni attuative regionali, come occasione per sperimentare progetti pilota per l'accompagnamento al lavoro di giovani con disabilità di spettro autistico. Risponde all'esigenza di orientare i beneficiari alla valorizzazione delle proprie capacità lavorative e ad offrire un percorso specifico finalizzato all'inserimento lavorativo in realtà aziendali del territorio.

Bandi da finanziare - con realizzazione interventi anno 2023

Azione di Sistema – Cittadinanza Digitale (Piano disabili Itinerari V)

Azione di Sistema - Azione di Sistema “Accessibilità e sicurezza sul lavoro” (Piano disabili Itinerari V)

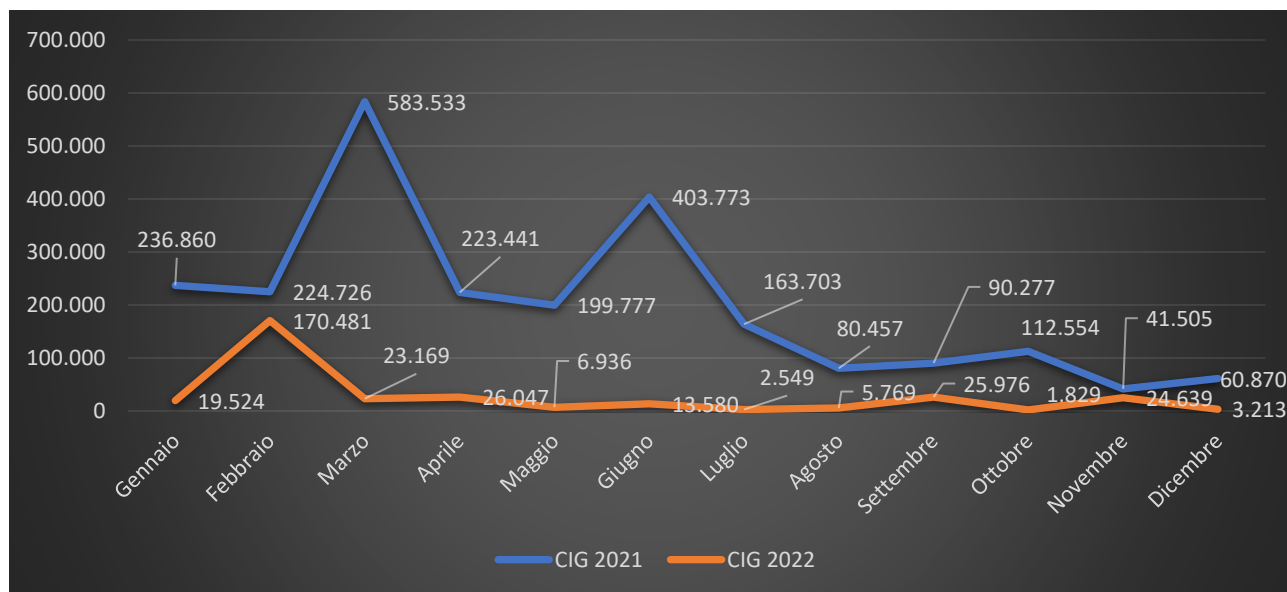
Azione di sistema a rilevanza regionale – “orientamento al lavoro” (Piano disabili Itinerari V)

Accompagnamento al lavoro per giovani con disabilità di spettro autistico - 2 edizione (Piano disabili Itinerari V)

Dote Unica Lavoro Persone con disabilità – DULD (Piano disabili Itinerari IV)

Il consumo di ammortizzatori sociali nella Provincia di Sondrio

Le ore di cassa integrazione guadagni (CIGO, CIGS, CIGD) autorizzate nella provincia di Sondrio nel 2021 e 2022.



Fonte: Elaborazioni PIN srl su dati Inps

Le ore di CIG (CIGO, CIGS, CIGD) autorizzate nella Provincia di Sondrio, nel 2022, sono state 323.712. Si tratta del 13,4% delle ore autorizzate nello stesso periodo dell'anno precedente (pari a oltre 2,4 MIL di ore).

Dunque, l'uscita dal periodo pandemico sembra essersi conclusa e non appaiono evidenze di eventuali problemi di tipo energetico o di approvvigionamento delle materie prime tali da incidere negativamente sul funzionamento dei processi produttivi. Il consumo di CIG, infatti, appare fisiologico.

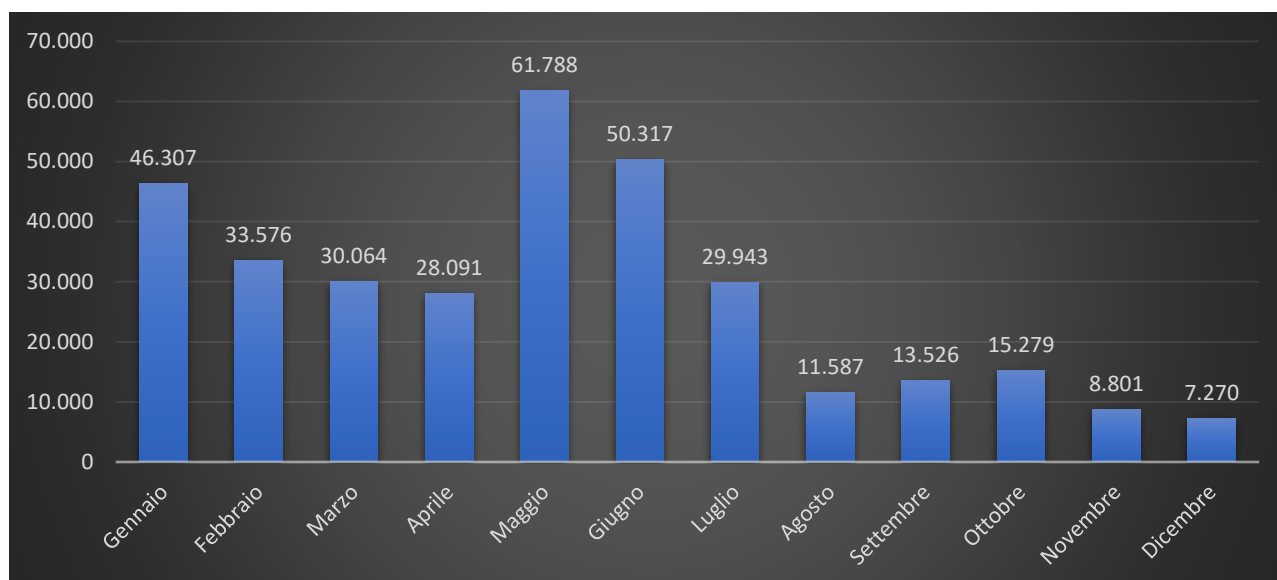
Distribuzione delle ore di CIGO autorizzate nel 2022 per settore produttivo.

Settore	Ore autorizzate	%
Edilizia	59.878	44%
Meccaniche	29.358	22%
Abbigliamento	28.957	21%
Metallurgiche	6.466	5%
Tessili	4.379	3%
Installazione impianti per l'edilizia	2.800	2%
Trasporti e comunicazioni	2.064	2%
Lavorazione minerali non metalliferi	1.626	1%
Varie	600	0%
Chimica, petrolchimica, gomma e materie plastiche	176	0%
Totale	136.304	100%

Fonte: Elaborazioni PIN srl su dati Inps

Il settore che nell'arco dell'anno ha assorbito la maggior parte delle ore autorizzate di CIGO è stata l'edilizia (44%). Probabilmente, si tratta degli effetti legati alla diminuzione degli incentivi a favore delle ristrutturazioni e alla stretta del credito bancario che hanno avuto ripercussioni sulle costruzioni. Seguono le imprese meccaniche (22%) delle ore autorizzate, tallonate – a stretto giro – dalle confezioni di abbigliamento. Tutti gli altri settori risultano molto distanti, con una percentuale, sul totale delle ore autorizzate, non superiore al 5%.

Le ore di FIS autorizzate nel 2022 nella provincia di Sondrio²⁵



Fonte: Elaborazioni PIN srl su dati Inps

Le ore di FIS autorizzate nel 2022 sono state appena il 7,7% di quelle autorizzate durante gli stessi mesi del 2021. Dunque, anche nelle piccole aziende, gli effetti negativi sul sistema produttivo della crisi pandemica sembrano essersi esauriti.

Tuttavia, può valere la pena di analizzare l'andamento dell'ammortizzatore sociale nei primi 5 mesi di quest'anno: il FIS, da gennaio 2022 ad aprile, diminuisce costantemente, per poi impennarsi nel mese di maggio. A maggio, la crescita rispetto al mese precedente è stata, infatti, del 120%. Nei mesi successivi, invece, le ore di FIS autorizzate sono diminuite costantemente attestandosi, a dicembre, a poco più di 7 mila.

Tale fenomeno potrebbe essere collegato ad alcuni fattori correlati alla modifica della normativa che regola l'ammortizzatore sociale in discussione²⁶ sintetizzati di seguito:

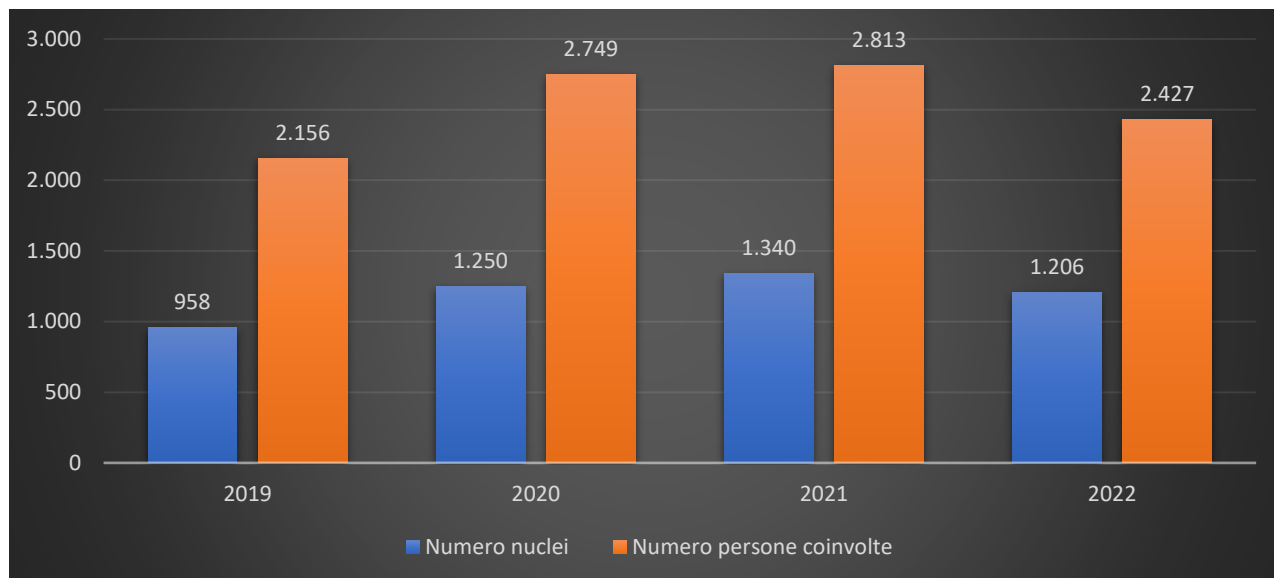
- L'accesso al FIS è stato modificato a partire dal primo gennaio del 2022, allargando la platea dei potenziali beneficiari. Questo potrebbe avere contribuito ad un innalzamento delle ore autorizzate;
- La modifica della normativa sul FIS potrebbe aver rallentato – come è accaduto con la CIGD a inizio pandemia – i normali processi di registrazione delle ore autorizzate da parte dell'INPS, che ha iniziato a smaltire le nuove richieste pendenti nel mese di aprile.

²⁵ Purtroppo l'Inps non fornisce il numero di ore autorizzate riconducibili al FIS su base provinciale. I dati presentati, dunque, sono frutto di una stima ottenuta riparametrando il dato regionale alla percentuale di occupati che lavorano nella provincia di Sondrio (si tratta dell'1,7% del totale degli occupati della Lombardia)

²⁶ Il "nuovo" FIS, a decorrere dal 1° gennaio 2022, trova applicazione tra i datori di lavoro che occupano almeno un dipendente (non più 5), appartenenti a settori, tipologie e classi dimensionali non rientranti nell'ambito di applicazione delle integrazioni salariali ordinarie e che non aderiscono ai fondi di solidarietà bilaterale o a quelli bilaterali alternativi.

Il reddito di cittadinanza

Distribuzione dei nuclei familiari e delle persone percettori del reddito di cittadinanza nella provincia di Sondrio (dati 2019 e 2020, 2021 e 2022)



Fonte: Elaborazioni PIN srl su dati Inps

*I dati sono relativi al 24/12/2022

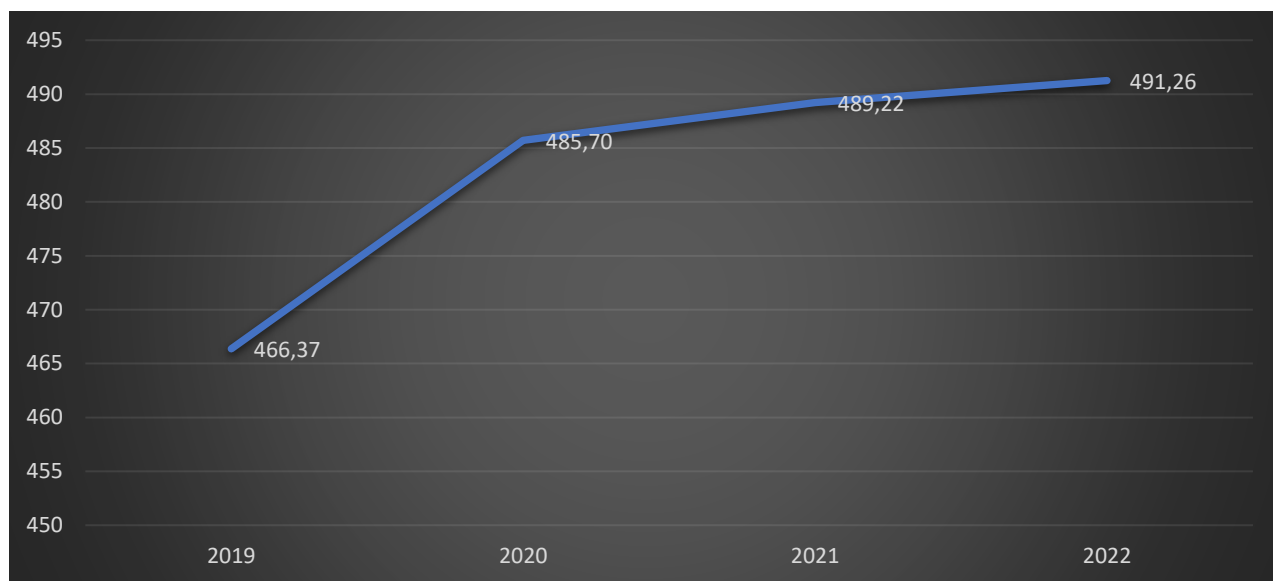
Nel grafico sono riportati rispettivamente il numero di nuclei familiari e le persone coinvolte²⁷ nelle misure previste dal reddito di cittadinanza della provincia di Sondrio. Nel corso del 2022, le famiglie percettrici dell'RdC sono state 1.206, mentre le persone coinvolte ammontavano a 2.427.

Fra il 2019 e il 2022 i nuclei familiari percettori sono aumentati del 25,9% (passando da 958 a 1.206), mentre il numero dei soggetti beneficiari ha fatto registrare un aumento del 12,6% (passando da 2.156 del 2019 a 2.427 nel 2022).

Tra il 2021 e il 2022, per la prima volta, si è assistito ad una diminuzione sia delle famiglie beneficiarie (-10%) che degli individui sottoposti alla misura (-13,7%). Si tratta, probabilmente, dell'“effetto annuncio” della conclusione della politica di sostegno al reddito in discussione, che ha finito per scoraggiare la presentazione di nuove domande.

²⁷ Per “persone coinvolte” Inps intende il numero dei familiari dei nuclei in cui esiste almeno una persona che nell'anno di riferimento ha percepito l'Rdc per almeno una mensilità.

Distribuzione degli importi medi mensili del reddito di cittadinanza nella provincia di Sondrio (dati 2019, 2020, 2021, 2022)



Fonte: Inps
*I dati relativi al 24/12/2022

Nel grafico sopra riportato vengono indicati gli importi medi mensili dell'RdC erogato nella provincia di Sondrio. Fra il 2019 e il 2022 l'incremento è stato continuo: nei tre anni l'importo è aumentato del 5,3%, passando dai 466,37 del 2019 euro ai 491,26 euro del 2022.

Distribuzione per Provincia del numero dei nuclei, numero delle persone coinvolte sulla popolazione totale e indennità media di Rdc, anno 2022.

Provincia	Numero nuclei	Numero persone coinvolte	Popolazione	N. persone coinvolte / popolazione	Importo medio mensile
Milano	47.955	102.160	3.214.630	3,18%	509,70
Bergamo	8.896	19.703	1.102.997	1,79%	510,40
Brescia	12.686	28.062	1.253.157	2,24%	520,02
Como	4.505	9.362	594.941	1,57%	518,16
Cremona	3.592	7.873	351.654	2,24%	509,76
Lecco	1.972	4.183	332.457	1,26%	498,92
Lodi	2.503	5.580	227.327	2,45%	534,87
Mantova	4.356	10.036	404.476	2,48%	521,88
Monza Brianza	8.207	17.974	870.407	2,07%	523,57
Pavia	9.093	19.497	534.506	3,65%	539,03
Sondrio	1.206	2.427	178.784	1,36%	491,26
Varese	9.685	21.081	877.668	2,40%	533,90
Lombardia	114.656	247.938	9.943.004	2,49%	517,28

Fonte: Inps

Nella tabella precedente i dati, inerenti l'RdC, della provincia di Sondrio sono messi a confronto con quelli delle altre province.

Se il numero dei percettori della misura può essere considerato una proxy dell'*estensione* della povertà sul territorio, l'entità (media) del sussidio costituisce una proxy dell'*intensità* della povertà.

Un confronto fra le diverse province lombarde – circa l'estensione della povertà – può essere effettuato mediante il rapporto fra il numero delle persone coinvolte dal beneficio e quello dei residenti: Sondrio si colloca al penultimo posto – seguita solo da Varese – per l'estensione / diffusione della povertà sul territorio. Infatti, i beneficiari della misura infatti sono l'1,36% della popolazione. Si tratta di un numero ben al di sotto del dato regionale (2,49%).

In termini di intensità della povertà, la provincia si colloca ancora meglio: tra tutte le province lombarde, il valore più basso dell'indennità media del sussidio è associato a Sondrio.

Dunque, dai dati esposti, si desume che la povertà a Sondrio abbia una limitata estensione (rispetto a quanto accade negli altri territori) e la più bassa intensità.

Gli esiti occupazionali dei percettori di RdC

Numero di avviamenti e di avviati (teste) fra i percettori di RdC nella Provincia di Sondrio.

Anno	Percettori RdC	Avviamenti dopo RdC	Avviati dopo RdC	Avviati/Percettori	Avviamenti medi per avviato
2020	685	313	212	30,9%	1,5
2021	658	751	383	58,2%	2,0
2022	508	912	423	83,3%	2,2
Totale	1.851	1.976	1.018	55,0%	1,9

Fonte: Servizi per l'Impiego Provincia di Sondrio

Nella tabella precedente sono riportati i dati del numero di avviamenti ed avviati relativi ai percettori di reddito di cittadinanza. I dati sono disaggregati per anno.

A fronte di 1.851 percettori di RdC, le persone che hanno trovato un impiego (cioè hanno avuto almeno un avviamento successivo alla data in cui è stato attivato il beneficio) sono stati 1.018, pari al 55% del totale dei percettori. La percentuale di successo occupazionale tende ad aumentare con il passare del tempo poiché coloro che hanno ottenuto il beneficio negli anni antecedenti il 2022 hanno progressivamente più tempo per trovare un impiego rispetto a coloro che hanno iniziato a percepire il reddito di cittadinanza in periodi precedenti al proprio. Ciò spiega perché, col passare del tempo, il numero medio di avviamenti per lavoratore aumenti.

Il dato degli avviamenti medi per avviato, sui tre anni, è pari a 1,9, segno del fatto che anche per questa categoria di lavoratori (in genere meno dotati di skill professionali rispetto agli altri), il mercato del lavoro sondriese riesce ad offrire più di un'occasione di lavoro.

Sintesi

L'anno 2022 è stato caratterizzato da una dinamica economica positiva a livello nazionale.

La crescita del PIL del Paese si è fermata poco al di sotto del 4%, un valore superiore anche alle previsioni rilasciate nella prima parte dell'anno. L'export ha messo a segno un incremento sostenuto e anche le dinamiche occupazionali sono state positive.

La crescita registrata nell'anno da poco concluso, unitamente all'incremento ancora più sostenuto che aveva caratterizzato l'anno 2021, ha consentito al PIL nazionale di raggiungere livelli superiori a quelli dell'anno 2019. La dinamica positiva degli ultimi due anni ha quindi permesso alla variabile di più che compensare la contrazione del 9% registrata nell'anno 2020 a seguito della diffusione del virus SARS-COV2 e delle misure adottate per contenerne la circolazione.

Nei mesi più recenti, alcuni fenomeni che nel recente passato erano stati fonte di grande incertezza hanno evidenziato una tendenza alla attenuazione. Fra di essi è possibile ricordare l'allentamento delle tensioni sui mercati dei prodotti energetici e l'affievolirsi delle difficoltà di reperimento di alcune materie prime, semilavorati, componenti e prodotti finiti attraverso le catene di fornitura soprattutto internazionali.

Ciononostante, persistono alcuni rilevanti elementi di incertezza legati per esempio alle sorti del perdurante conflitto russo-ucraino e alle spinte inflazionistiche che, seppure in attenuazione, continuano a mantenersi su livelli di molto superiori a quelli registrati negli ultimi anni. Elementi di incertezza che possono impattare in modo non trascurabile sulla fiducia di cittadini e imprese e sui comportamenti da essi adottati.

A questo proposito, sembra importante sottolineare che alcuni cambiamenti nelle azioni adottate dagli agenti economici tenderanno verosimilmente ad assumere un carattere congiunturale e quindi a rientrare con il passare del tempo e l'affievolirsi dei fenomeni che li hanno generati.

Non tutti i cambiamenti attualmente in atto sono tuttavia riconducibili a tale fattispecie. Come già evidenziato nel precedente rapporto, i fenomeni che si sono dispiegati nell'ultimo triennio hanno innescato e/o accelerato processi che presumibilmente, in assenza di tali fenomeni, avrebbero richiesto più tempo per manifestarsi compiutamente e dispiegare pienamente i propri effetti. Si tratta, di processi in grado di produrre cambiamenti strutturali nei comportamenti di imprese e consumatori. In questo senso, il recupero quantitativo dei livelli pre-pandemici evidenziato da molte variabili non può essere letto come un ritorno allo *status quo* esistente prima della diffusione del virus SARS-COV2.

Alcuni di questi cambiamenti impattano più direttamente anche sui mercati del lavoro che oggi si trovano a dover fronteggiare fenomeni un tempo inesistenti o molto meno rilevanti. A questo proposito è possibile ricordare la difficoltà di reperimento di lavoratori che si manifesta in modo particolare in alcuni settori, la diffusione di forme di lavoro da remoto e i cambiamenti nell'approccio al lavoro che sembrano caratterizzare fasce non trascurabili della popolazione attiva.

Si tratta di fenomeni intrinsecamente legati ad altre trasformazioni economico-sociali in corso la cui evoluzione è necessario monitorare con estrema attenzione.

Con riferimento alla provincia di Sondrio, i dati sui flussi, relativi al 2022, mostrano un mercato del lavoro che sta raggiungendo un equilibrio occupazionale ben al di sotto dei livelli pre-pandemici. Infatti, il 2021, era stato un anno in cui i saldi occupazionali erano stati ampiamente positivi (+4.038 unità di saldo), ma questo non aveva assicurato – comunque – il recupero dei livelli occupazionali del 2019.

Nel 2022, i saldi sono tornati in territorio (lievemente) negativo (-258 unità di saldo). Il fenomeno non va imputato agli avviamenti, che sono aumentati del 5,8% rispetto all'anno precedente, ma alle cessazioni, che sono cresciute del 20,3%. Il fenomeno dei saldi negativi attraversa diametralmente tutti i settori, tranne l'edilizia, e colpisce di più il settore dei Servizi (in cui è incluso il turismo), e – in maniera più lieve – quello dell'industria.

Buona parte di tali cessazioni (il 67,3%) sono dovute alla scadenza naturale dei contratti a termine (le imprese avviano i lavoratori e a molti di questi non prorogano o rinnovano il contratto a tempo determinato, oppure sono i lavoratori a non accettare la prosecuzione del rapporto di lavoro), poi vi sono le dimissioni, che, nel territorio sondriese, come nel resto del Paese, stanno assumendo dimensioni macroscopiche: a Sondrio i dimessi, nel 2022, ammontano al 17,2% del totale.

La letteratura avverte che, in uscita dalla pandemia, i profili professionali con maggiori e migliori competenze, dal “fermento” occupazionale del 2021, hanno tratto un vantaggio che si è tradotto in mobilità verso posti di lavoro migliori, sia dal punto di vista economico che delle condizioni di lavoro.

Tuttavia, una parte della forza lavoro, quella meno specializzata, è uscita dalla crisi pandemica con un’occupazione più precaria, con retribuzioni ridotte e un deterioramento delle relazioni lavorative. Anche questi ultimi hanno approfittato del momento storico: hanno, cioè, usufruito dei sostegni al reddito, di vario genere, che mai, come negli ultimi due anni, sono stati così generosi.

Ma il caso sondriese ci racconta di più: la geografica vicinanza alla Svizzera ha – infatti – amplificato i fenomeni sopra descritti. In territorio elvetico, gli stipendi – a parità di mansione – sono ben più pesanti di quelli italiani: un’ora di lavoro lorda è remunerata mediamente quasi 55 euro (dati del 2018) di cui il 79,5% si traduce in salario orario netto. A Sondrio, invece, il salario orario medio lordo è pari a 13,59 euro.

E’ quindi naturale che la disparità salariale alimenti i flussi transfrontalieri di lavoratori, che in Svizzera vanno a lavorare e, tornando a casa alla sera, evitano di subire gran parte dei ben più ingenti costi della vita elvetica.

La salute delle aziende della provincia appare buona: i livelli di cassa integrazione autorizzata, per il 2022, sono stati appena il 13,4% di quelli autorizzati l’anno precedente, segno che i problemi di approvvigionamento delle materie prime e quelli energetici non sono tali da incidere sull’utilizzo della forza lavoro.

Rispetto alle risorse umane, sembra essere in atto una politica delle imprese orientata alla selettività. Infatti, nella consapevolezza di non avere strumenti per trattenere la forza lavoro che se ne va in Svizzera, le imprese sondriesi hanno attivato un processo di selezione verso le risorse umane già presenti nei processi produttivi che ritengono strategiche ai medesimi: ne hanno prorogato i contratti a termine (più di quanto avveniva l’anno precedente) e ne hanno allungato la durata. Infine, per le figure apicali ne hanno incrementato il salario (per i dirigenti, nel 2021, il salario medio *reale*, è aumentato del 3,5% rispetto al 2019). Tuttavia, per le figure professionali con minori *skill* professionali (apprendisti, operai, ma anche impiegati) la riduzione del potere di acquisto dello stipendio – fra il 2019 e il 2021 – come si è visto, è stata ingente.

Le mansioni a cui è associata la maggiore crescita occupazionale (cioè quelle con i saldi maggiori) sono caratterizzate da una professionalità elevata, frutto di percorsi educativi e/o formativi lunghi e dal carattere specialistico, oppure dall’ingente crescita della domanda inerente i settori di appartenenza (anche, e soprattutto, in virtù dell’azione – nel tempo – degli incentivi governativi, si veda, a titolo di esempio, il caso dei manovali in edilizia). Per tali mansioni la resilienza media è pari al +12,1%, mentre il tasso di sopravvivenza occupazionale è pari al +5%.

Al contrario, invece, le mansioni a cui è associata la maggior perdita occupazionale sono caratterizzate da un grado di specializzazione basso e – in certi casi – nullo. Paradossalmente, sono proprio queste figure professionali a subire il maggior numero di avviamenti che – tuttavia – sono immancabilmente seguite da ben più che altrettante cessazioni: il *turn-over* di questi lavoratori è elevatissimo, si tratta di lavori che durano poco e – probabilmente – sono anche pagati poco. Per questi profili professionali la resilienza media è pari a -11,7%, mentre il tasso di sopravvivenza occupazionale ammonta a -5,8%.

Infine, la povertà, che del territorio Sondriese risulta estremamente contenuta (rispetto alle altre province lombarde) sia in termini intensivi (l’indennità di Rdc è la più bassa della Lombardia) che in termini estensivi (solo Lecco ha un rapporto percettori Rdc / Popolazione residente più basso di quello di Sondrio), ma il dato non sorprende: sulla qualità della vita pesano i maggiori redditi derivanti dal pendolarismo verso la Svizzera.

Appendice

Tab. A1 - Provincia di Sondrio – Esportazioni agli anni 2019, 2020, 2021 e 2022 – Principali categorie merceologiche

	2019	2020	2021	2022	Variazione 2022 su 2021	Variazione 2022 su 2019
Prodotti alimentari, bevande e tabacco	91.473.255	92.253.713	106.399.775	143.937.189	35,28%	57,35%
Metalli di base e prodotti in metallo	163.755.581	175.576.672	204.254.956	273.872.095	34,08%	67,24%
Macchinari e apparecchi n.c.a.	104.291.448	105.724.402	113.849.481	112.607.919	-1,09%	7,97%

Fonte: elaborazioni PIN scarl su dati Provincia di Sondrio

Tab. A2 - Provincia di Sondrio – Esportazioni primo trimestre anni 2019, 2020, 2021 e 2022 – Principali categorie merceologiche

	2019	2020	2021	2022	Variazione 2022 su 2021	Variazione 2022 su 2019
Prodotti alimentari, bevande e tabacco	20.509.334	24.624.452	21.651.489	29.069.466	34,26%	41,74%
Metalli di base e prodotti in metallo	45.814.312	49.340.981	44.668.964	65.434.196	46,49%	42,82%
Macchinari e apparecchi n.c.a.	25.679.859	27.168.186	24.524.579	24.392.911	-0,54%	-5,01%

Fonte: elaborazioni PIN scarl su dati Provincia di Sondrio

Tab. A3 - Provincia di Sondrio – Esportazioni secondo trimestre anni 2019, 2020, 2021 e 2022 – Principali categorie merceologiche

	2019	2020	2021	2022	Variazione 2022 su 2021	Variazione 2022 su 2019
Prodotti alimentari, bevande e tabacco	21.897.331	17.205.377	22.312.212	33.733.095	51,19%	54,05%
Metalli di base e prodotti in metallo	42.152.169	44.889.203	50.626.335	75.568.296	49,27%	79,27%
Macchinari e apparecchi n.c.a.	29.811.784	28.058.172	32.788.607	30.507.697	-6,96%	2,33%

Fonte: elaborazioni PIN scarl su dati Provincia di Sondrio

Tab. A4 - Provincia di Sondrio – Esportazioni terzo trimestre anni 2019, 2020, 2021 e 2022 – Principali categorie merceologiche

	2019	2020	2021	2022	Variazione 2022 su 2021	Variazione 2022 su 2019
Prodotti alimentari, bevande e tabacco	22.081.978	23.686.885	27.126.173	38.055.350	40,29%	72,34%
Metalli di base e prodotti in metallo	36.291.910	41.458.221	50.266.805	67.948.274	35,18%	87,23%
Macchinari e apparecchi n.c.a.	20.777.108	24.732.433	30.264.224	25.462.262	-15,87%	22,55%

Fonte: elaborazioni PIN scarl su dati Provincia di Sondrio

Tab. A5 - Provincia di Sondrio – Esportazioni quarto trimestre anni 2019, 2020, 2021 e 2022 – Principali categorie merceologiche

	2019	2020	2021	2022	Variazione 2022 su 2021	Variazione 2022 su 2019
Prodotti alimentari, bevande e tabacco	26.984.612	26.736.999	35.309.901	43.079.278	22,00%	59,64%
Metalli di base e prodotti in metallo	39.497.190	39.888.267	58.692.852	64.921.329	10,61%	64,37%
Macchinari e apparecchi n.c.a.	28.022.697	25.765.611	26.272.071	32.245.049	22,74%	15,07%

Fonte: elaborazioni PIN scarl su dati Provincia di Sondrio

Tab. A6 - Provincia di Sondrio – Esportazioni primo trimestre anni 2019, 2020, 2021 e 2022 – Aree geografiche di destinazione – Valori assoluti e dati percentuali rispetto al totale del periodo

	2019		2020		2021		2022		% Variazione 2022-2021	% Variazione 2022-2019
	Valori assoluti	% su totale anno	Valori assoluti	% su totale anno	Valori assoluti	% su totale anno	Valori assoluti	% su totale anno		
TOTALE	169.066.893	100,00%	185.441.221	100,00%	175.707.791	100,00%	210.478.150	100,00%	19,79%	24,49%
di cui										
Europa	143.189.321	84,69%	146.256.064	78,87%	148.315.738	84,41%	184.112.812	87,47%	24,14%	28,58%
Asia	7.694.788	4,55%	15.597.580	8,41%	9.115.110	5,19%	9.320.850	4,43%	2,26%	21,13%
America sett.	8.459.640	5,00%	14.839.826	8,00%	10.904.149	6,21%	10.978.002	5,22%	0,68%	29,77%
Africa	5.750.944	3,40%	6.330.485	3,41%	4.173.562	2,38%	3.434.471	1,63%	-17,71%	-40,28%
America c-meridionale	3.457.419	2,05%	2.214.189	1,19%	2.814.651	1,60%	2.123.342	1,01%	-24,56%	-38,59%
Oceania e altri territori	514.781	0,30%	203.077	0,11%	384.581	0,22%	508.673	0,24%	32,27%	-1,19%

Fonte: elaborazioni PIN scarl su dati Coeweb

Tab. A7 - Provincia di Sondrio – Esportazioni secondo trimestre anni 2019, 2020, 2021 e 2022 – Aree geografiche di destinazione – Valori assoluti e dati percentuali rispetto al totale del periodo

	2019		2020		2021		2022		% Variazione 2022-2021	% Variazione 2022-2019
	Valori assoluti	% su totale anno	Valori assoluti	% su totale anno	Valori assoluti	% su totale anno	Valori assoluti	% su totale anno		
TOTALE	193.119.463	100,00%	171.665.704	100,00%	208.886.687	100,00%	270.653.431	100,00%	29,57%	40,15%
di cui										
Europa	154.354.431	79,93%	142.737.966	83,15%	174.424.869	83,50%	237.063.406	87,59%	35,91%	53,58%
Asia	14.691.484	7,61%	13.569.091	7,90%	11.477.102	5,49%	14.913.229	5,51%	29,94%	1,51%
America sett.	8.786.869	4,55%	6.413.880	3,74%	11.626.099	5,57%	11.412.288	4,22%	-1,84%	29,88%
Africa	6.916.833	3,58%	5.692.022	3,32%	6.034.068	2,89%	4.209.147	1,56%	-30,24%	-39,15%
America c-merid.	5.770.683	2,99%	2.801.923	1,63%	4.715.545	2,26%	2.790.675	1,03%	-40,82%	-51,64%
Oceania e altri terr.	2.599.163	1,35%	450.822	0,26%	609.004	0,29%	264.686	0,10%	-56,54%	-89,82%

Fonte: elaborazioni PIN scarl su dati Coeweb

Tab. A8 - Provincia di Sondrio – Esportazioni terzo trimestre anni 2019, 2020, 2021 e 2022 – Aree geografiche di destinazione – Valori assoluti e dati percentuali rispetto al totale del periodo

	2019		2020		2021		2022		% Variazione 2022-2021	% Variazione 2022-2019
	Valori assoluti	% su totale anno	Valori assoluti	% su totale anno	Valori assoluti	% su totale anno	Valori assoluti	% su totale anno		
TOTALE	175.224.785	100,00%	186.440.158	100,00%	207.236.600	100,00%	236.127.748	100,00%	13,94%	34,76%
di cui										
Europa	143.277.677	81,77%	155.615.904	83,47%	176.105.180	84,98%	207.662.669	87,95%	17,92%	44,94%
Asia	12.021.058	6,86%	8.828.397	4,74%	9.348.902	4,51%	9.831.797	4,16%	5,17%	-18,21%
America sett.	10.965.505	6,26%	11.209.483	6,01%	13.500.060	6,51%	11.710.202	4,96%	-13,26%	6,79%
Africa	6.947.134	3,96%	6.907.341	3,70%	5.661.714	2,73%	4.082.345	1,73%	-27,90%	-41,24%
America c-merid.	1.740.617	0,99%	3.035.213	1,63%	2.371.627	1,14%	2.453.456	1,04%	3,45%	40,95%
Oceania e altri terr.	272.794	0,16%	843.820	0,45%	249.117	0,12%	387.279	0,16%	55,46%	41,97%

Fonte: elaborazioni PIN scarl su dati Coeweb

Tab. A9 - Provincia di Sondrio – Esportazioni quarto trimestre anni 2019, 2020, 2021 e 2022 – Aree geografiche di destinazione – Valori assoluti e dati percentuali rispetto al totale del periodo

	2019		2020		2021		2022		% Variazione 2022-2021	% Variazione 2022-2019
	Valori assoluti	% su totale anno	Valori assoluti	% su totale anno	Valori assoluti	% su totale anno	Valori assoluti	% su totale anno		
TOTALE	185.571.755	100,00%	184.921.289	100,00%	220.554.325	100,00%	252.691.164	100,00%	14,57%	36,17%
di cui										
Europa	146.067.437	78,71%	156.487.204	84,62%	183.086.543	83,01%	217.395.379	86,03%	18,74%	48,83%
Asia	15.441.886	8,32%	9.514.865	5,15%	14.555.338	6,60%	12.001.876	4,75%	-17,54%	-22,28%
America sett.	11.749.980	6,33%	8.978.137	4,86%	12.824.626	5,81%	13.008.382	5,15%	1,43%	10,71%
Africa	7.479.801	4,03%	7.188.848	3,89%	5.628.095	2,55%	4.480.769	1,77%	-20,39%	-40,10%
America c-merid.	4.490.846	2,42%	2.501.322	1,35%	4.054.450	1,84%	4.544.576	1,80%	12,09%	1,20%
Oceania e altri terr.	341.805	0,18%	250.913	0,14%	405.273	0,18%	1.260.182	0,50%	210,95%	268,68%

Fonte: elaborazioni PIN scarl su dati Coeweb

Tab. A10 - Provincia di Sondrio – Numero delle imprese attive e numero delle cessazioni d’ufficio

	Imprese attive			Cancellazioni d’ufficio
	31/12/2021	31/12/2022	Saldo anno 2022	
TOTALE	13.685	13.161	-524	547
Agricoltura	2.261	2.150	-111	99
Manifattura in senso stretto	1.181	1.145	-36	28
di cui prodotti in metallo	231	217	-14	11
di cui industria del legno	224	218	-6	4
di cui industrie alimentari	178	173	-5	5
Costruzioni	2.132	2.032	-100	116
Servizi	7.990	7.713	-277	279
di cui commercio all'ingrosso	586	564	-22	22
di cui commercio al dettaglio	1.799	1.662	-137	112
di cui trasporto terrestre	396	380	-16	10
di cui alloggio	727	722	-5	4
di cui ristorazione	1.035	949	-86	67

Fonte: elaborazioni PIN scarl su dati Coeweb